ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	30 —	16 —	7 —	41 —	20 60	12 —
[illegible]	5 —	2 60	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	7 50	3 75	— —	10 50	6 25	— —
[illegible]	22 —	16 —	6 —	55 —	28 —	14 50
[illegible]	24 60	17 25	8 45	55 60	28 25	14 65
[illegible]	39 50	19 75	9 60	65 60	33 35	16 65
[illegible]	11 50	5 75	— —	19 50	9 75	— —

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Avvisi economici: Vedere condizioni rispettive rubriche — *Avvisi commerciali:* pagina di testo L. 3 la linea, ultima pagina L. 1.50 la linea — *Avvisi finanziari:* L. 4 la linea — *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea — *Piccola cronaca:* L. 6 la linea.
La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla
Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 60 e sue Succursali
OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI — Giovedì 14 Marzo 1918 — ROMA — Giovedì 14 Marzo 1918 — Num. 73

Ultima ora

Wilson e la lotta in Russia

Non potemmo ieri, per la tarda ora in cui ci arrivò, rilevare l'importanza del Messaggio che il Presidente Wilson ha diretto al popolo russo attraverso la riunione dei «Soviets». E lo facciamo oggi, annettendo al documento tutta l'alta considerazione che merita. Si tratta, infatti, di un atto della più alta saggezza politica, alto non soltanto di quell'elevato idealismo politico a cui il Presidente americano ci ha ormai abituati da tempo, ma anche congiuntamente — come del resto è proprio di questo peculiare idealismo americano di cui la mente wilsoniana è ormai il prototipo — del più vitale ed urgente realismo politico. E oltre a questa parte, che costituisce del resto niente altro che una conferma della illuminata politica wilsoniana, il documento ci sembra importante anche per qualche altro secondario e collaterale rilievo che costituisce — ci pare — un progresso e un'integrazione di realismo nella stessa politica dell'illustre Presidente.

Il primo e fondamentale aspetto del Messaggio consiste nella affermazione della necessità e immortalità della «importante funzione che nella vita dell'Europa e del mondo moderno deve continuare ad avere il popolo russo.» Ognuno vede a quanta verità e realtà e necessità storica questa affermazione corrisponda. Anche ieri, noi, rilevando la perspicua e pratica visione che della nuova fase della lotta aveva avuto Lord Robert Cecil, cogliemmo l'occasione per notare come sia improvvido, pericoloso e perfino puerile immaginare che la funzione storica di un popolo di 140 milioni di gente possa credersi di un tratto soppressa senza pericolosamente inficiare con ciò l'intero equilibrio mondiale. Ogni assetto che, come quelli artificiosamente ideati dalla Germania, faccia astrazione dell'esistenza di questo popolo non potrà essere che instabile e arbitrario, e fonte di sommovimenti e sovvertimenti continui. E il piano tedesco di incontrarsi in Asia a diretto contatto con il Giappone e l'Inghilterra, pecca semplicemente di questa abolizione mentale del grande popolo russo, pecca cioè di un doppio delitto di lesa storia e di lesa geografia. Il popolo russo, a dispetto dei piani germanici esiste e vivrà e riprenderà la coscienza, momentaneamente assopita, della sua storia.

Wilson fa oggi questa affermazione, che del resto in lui non è nuova. Già in uno dei suoi ultimi Messaggi al Congresso, fatto nel momento in cui più che mai le potenze alleate europee sentivano il rammarico e il danno della defezione russa, e di tale rammarico si vedevano tracce nelle loro stesse manifestazioni oratorie nonchè nella loro azione politica, il Presidente Wilson si rivolgeva ai massimalisti detentori del Governo russo, e per essi al popolo russo, con parole di appoggio e di simpatia che per allora sorpresero un poco qualche parte delle pubbliche opinioni europee. Era naturale — e noi lo notammo allora — che in Europa il giudizio immediato e la norma d'azione sugli avvenimenti russi dovessero un poco essere offuscati o per lo meno influenzati dal sentimento vivo e diretto del danno subito. Ma il Presidente americano che tali danni non subiva in maniera diretta aveva la possibilità di trarre un giudizio più sereno, più *storico* diremmo, quanto che per lui la distanza nello spazio teneva luogo di quella distanza nel tempo che pare una condizione necessaria per lo spassionato e sereno giudizio.

Fino da allora, così, il Presidente Wilson aveva intuito che il popolo russo — da chiunque fosse rappresentato — non andava abbandonato a sè stesso, il che nella estrema fase degli avvenimenti equivaleva a dire abbandonato al nemico. Per Wilson la questione personale o di partito dei massimalisti, e del loro misfatto, perdeva molto del suo valore, e tutta la necessaria attenzione era invece tratta sul destino e sulla funzione del popolo russo.

Questa considerazione importava ed importa conseguenze e illazioni di natura politica, che son quelle che oggi Wilson prospetta nel breve e importante Messaggio. Non si può, non è lecito, è assurdo disinteressarsi della Russia, cioè abbandonarla al nemico per i suoi piani fallaci. «Perchè l'Europa e il mondo abbiano pace, occorre che la Russia riabbia la assoluta sovranità e indipendenza dei propri affari e la completa restaurazione della sua funzione», egli dice. Ma di ciò trae anche le illazioni pratiche: parla di *effettivo aiuto*, che «per il momento» il Governo americano non è malangaratamente in grado di dare al popolo russo, ma del quale lo rassicura per possibili e desiderate occasioni avvenire. Nel momento in cui si misura la pratica internazionale dell'intervento del Giappone e le conversazioni in proposito sono vivissime tra Tokio e Washington e le capitali europee, questa affermazione e promessa wilsoniana al popolo russo acquista anche dal punto di vista pratico un grande valore che non potrà sfuggire ad alcuno, mentre dal punto di vista morale vale a far sentire fino da ora al popolo russo la salvaguardia e il conforto di un appoggio potente, al quale è da augurarsi che si ispiri da ora in poi più decisamente e realisticamente che non sia stato fatto finora, tutta l'azione e l'attitudine diplomatica degli alleati europei. Nè questo valore di incitamento e di esempio è il meno importante nel documento wilsoniano.

La lotta fra democrazia e autocrazia che si combatte ora, in questa sua nuova fase, in Russia, tra il prepotente e stravincente tedesco e l'inerme e sia pure colpevole Russia, non può ammettere neutralità di sorta. Tutta la potenza tedesca — dice egregiamente Wilson — si getta ora sulla bilancia per sostituire «le vedute del popolo tedesco agli scopi del popolo russo». Gli scopi del popolo russo erano tutti nella liberazione dall'autocrazia e della temporanea condizione di anarchia in cui esso è stato malauguratamente tratto nel corso di questo suo storico sforzo, il popolo tedesco approfitta per imporgli la propria autocrazia. La lotta in Russia ritorna ad essere la lotta nostra.

Da notare, infine, è che Wilson parla di vedute del «popolo tedesco» in contrasto di quelle del popolo russo. Se non è, qui, un errore di traduzione, noi vediamo in questa diretta antitesi il principio di abbandono da parte del Presidente Wilson di una sua vecchia illusione, che fosse cioè possibile distinguere fra popolo tedesco e i suoi governanti. E', qui, quel progresso e quella integrazione di realismo nella concezione wilsoniana, che notavamo in principio, i recenti avvenimenti sono così eloquenti e dimostrativi che non autorizzano e non permettono più simili distinzioni. La solidarietà tedesca è inscindibile. E quella che si combatte è lotta di popoli. Popoli da un lato e popoli dall'altro con le loro mentalità diverse ed opposte. Di mezzo, non vi sono neutralità e tanto meno indifferentismi possibili.

L'anatema contro i bolscevichi

PIETROGRADO, 11.

In seguito alla partenza dei Commissari del popolo per Mosca, un Comitato speciale militare rivoluzionario è stato formato a Pietrogrado, sotto la presidenza di Trotzky. Esso è composto di sette membri. Il Consiglio dei commissari del Comune di Pietrogrado sarà costituito domani, sotto la presidenza di Zinovieff, e sarà composto di dieci commissari.

Le Ambasciate neutrali hanno deciso di rimanere a Pietrogrado.

I tedeschi avanzando su Odessa incontrano una ostinata resistenza sulla linea Serbodka-Isnamenka.

Ieri è stato letto in tutte le chiese l'anatema contro i bolscevichi.

L'epidemia di tifo si estende a Pietrogrado. L'Austria isola i prigionieri di guerra di ritorno dalla Russia, allo scopo di prevenire il contagio.

Per la restaurazione della Monarchia

ZURIGO, 12.

La Badische Landeszeitung ha da Berlino: Notizie dal fronte orientale dicono che a Mosca si manifesta un forte movimento contro-rivoluzionario. Si fa il nome del Granduca Michele, come futuro candidato al trono con forma monarchica costituzionale.

Le missioni italiane a Pietrogrado

LONDRA, 12.

La *Morning Post* ha da Pietrogrado in data 10 corr.: Numerosi ufficiali delle missioni militari italiana e francese sono ancora a Pietrogrado.

La ratifica della pace russa

ZURIGO, 12.

Una nota ufficiosa di Vienna reca che, secondo il trattato di Brest-Litowsk, la Russia è impegnata a ratificare il trattato di pace per il 17 corrente, ove una potenza della quadruplice lo chiedesse; ma se ciò non sarà chiesto, la ratifica può avvenire anche dopo.

L'Austria-Ungheria e la Germania non fecero ancora le pratiche necessarie per la ratifica.

La popolazione abbandona Pietrogrado

LONDRA, 13.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietrogrado in data 10: «Continua il grande esodo da Pietrogrado. Perchè i commissari del popolo si installarono a Mosca nel Kremlino e Lenin occuperà il palazzo dei predecessori di Pietro il Grande, la popolazione affamata segue le orme del governo perchè si sente abbandonata a se stessa e non vuole essere abbandonata nel baio dell'ignoto. La prospettiva di Newsky è gremita di gente che aspetta il permesso di partire.

I treni che partono tutti i giorni verso il sud-est rigurgitano di soldati e di operai disoccupati e di una grandissima quantità di gente che ha paura della fame e degli invasori, ma che teme soprattutto le ignote calamità che l'avvenire può ora riservare a Pietrogrado. Molte centinaia di migliaia di persone non riuscendo a trovare posto nei treni, partono a piedi sulla neve. Comprano slitte e s'internano verso il centro della Russia. Degli uomini vagano nelle strade oziosi e senza speranze. Finora però non si soffre la fame. Non si sa come i viveri continuino ad arrivare almeno in quantità sufficente per evitare la carestia. La scorsa settimana i depositi di carne congelata vennero vuotati e la carne venne distribuita alla popolazione. D'ora innanzi non avremo che verdura secca, pane e oche gelate. I depositi di carbone della compagnia tranviaria sono finiti, ma le tranvie continuano a funzionare grazie all'acquisto dei combustibili abbandonati degli stabilimenti industriali che hanno cessato i loro lavori. Molti cocchieri vendono i cavalli la cui carne è diventata una leccornia e ritornano nei loro villaggi. Così molti cavalli muoiono e giacciono sulla neve senza che nessuno si curi di rimuoverli. I teatri sono vuoti.

In Finlandia continua la guerra civile. A Kiew gli ukraini, abbandonati per il momento dai tedeschi, sono nuovamente minacciati dalle bande bolscevike. Pare che l'esercito di Alexeieff si sia ritirato verso Tsaritsyn. Da oriente arrivano poche voci e sembrano preannunziare l'intervento giapponese. Ma Pietrogrado è come tagliato fuori del mondo. Si direbbe che sia per avverarsi la sinistra profezia fatta a Pietro il Grande dai vecchi credenti: «Pietrogrado sarà un deserto».

Quattro aeroplani tedeschi
abbattuti nei raid su Parigi

PARIGI, 12.

Durante l'attacco aereo della notte scorsa i tedeschi perdettero quattro apparecchi di cui tre «Gotha» a quattro posti ed uno a due posti.

Si conferma che le forze nemiche erano particolarmente importanti. Nove squadriglie parteciparono all'incursione, seguendo due itinerari: quello fra l'Oise e l'Ourcq e la ferrovia Creil-Parigi e Soissons-Parigi.

I nostri aeroplani da bombardamento eseguirono una controffensiva estremamente vigorosa sugli aerodromi di partenza del nemico, ove furono lanciati 5.800 chilogrammi di proiettili, numerosi dei quali raggiunsero gli obiettivi.

Vi sono stati a Parigi ventinove morti e cinquanta feriti. Sessantasei persone sono rimaste soffocate dalla folla, in seguito ad un panico all'ingresso di un rifugio nella ferrovia metropolitana, per la maggior parte donne e fanciulli.

Un ospedale fu particolarmente colpito, e vi rimasero uccise sei persone e ferite sette. I punti di caduta delle bombe, tanto su Parigi, quanto sulle località immediatamente vicine, non sono molto numerosi.

Un buon numero di aeroplani nemici dovette ritornare indietro in seguito allo sbarramento dell'artiglieria e lanciò i proiettili sui sobborghi, sino a grande distanza da Parigi. Uno dei tre «Gotha» abbattuti è rimasto carbonizzato: il pilota e i passeggeri sono stati bruciati vivi. La maggior parte del personale degli altri aeroplani abbattuti è rimasta ferita.

I risultati del bombardamento

PARIGI, 13.

Il nemico vuole abituare i parigini alle emozioni del fronte.

I parigini dopo essersi adattati a parecchie restrizioni ed a varie privazioni accettano anche il genere di vita imposto dai raids aerei, trasferendosi nei rifugi sotterranei. Tale misura di prudenza a cui i parigini debbono ricorrere e che procura qualche infreddatura, potrà inorgoglire il nemico, ma è forse l'unico risultato collettivo conseguito con questi crudeli attentati. I risultati parziali consistono in demolizioni di edifici e alcune uccisioni; ossia nei risultati stessi che potrebbe ottenere qualunque banda di criminali in momenti di frenetica malvagità, in un centro popoloso.

Anche iersera i teatri continuarono le rappresentazioni, nonostante il bombardamento.

SARTI

Il ricorso di Bolo respinto

PARIGI, 12.

Il ricorso in Cassazione di Bolo e Porchère è stato respinto.

Guglielmo II Granduca di Curlandia

ZURIGO, 13.

Il Berliner Tageblatt reca che il Consiglio provinciale della Curlandia ha deciso di offrire la corona granducale all'imperatore Guglielmo. I circoli ufficiali berlinesi non hanno finora ottenuto conferma di tale notizia.

A proposito del Sovrano di Lituania

LOSANNA, 12.

L'Ufficio d'Informazione di Lituania a Losanna è incaricato dal Consiglio Nazionale lituano di fare la seguente dichiarazione:

Corre la voce dell'elevazione al trono di Lituania di un membro della famiglia reale di Sassonia come pure dell'eventualità di una Unione personale fra la Lituania e detto regno. Questa voce, che fa attualmente il giro della stampa tedesca anticipa gli avvenimenti.

Dato che la Lituania aspira ad una indipendenza completa, sola conforme al diritto dei popoli di disporre di loro stessi, questa veduta non potrebbe essere considerata come una soluzione accettabile per il popolo lituano;

Mobilitazione generale nel Giappone

PARIGI, 13.

Secondo telegrammi pervenuti da Londra ai giornali parigini di stamani, il Governo giapponese ha emanato il decreto di mobilitazione generale.

Wilson si sarebbe completamente accordato col Governo di Tokio sulla base del principio del rispetto dei diritti della Russia in Siberia, consacrandolo con la partecipazione di una divisione russa operante con le truppe giapponesi.

Dichiarazioni alla Camera giapponese

TOKIO, 12.

Alla Camera giapponese un deputato domanda se è stata ricevuta da parte degli Alleati la richiesta di inviare truppe in Siberia.

Il Ministro degli Esteri, Motono, risponde negativamente, aggiungendo che continuano scambi di vedute al riguardo. Dichiarazioni pubbliche in proposito sarebbero inopportune.

Il *leader* dell'opposizione si duole che il Governo non abbia abbastanza fiducia nei rappresentanti del popolo in questo momento critico. Propugna un'azione militare in Russia; ma — soggiunge — potrebbe avvenire che la presenza dei giapponesi in Siberia gettasse la Russia verso la Germania, a meno che non si agisse con la maggior precauzione.

Il Primo Ministro risponde che non è stata presa ancora alcuna deliberazione circa l'invio di truppe in Siberia e che il Governo agisce con estrema prudenza e circospezione nella situazione, che ha grave importanza.

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO 13 MARZO 1918

Nella giornata di ieri vennero colpiti dal nostro fuoco riparti nemici al bivacco nel versante nord del Col della Barretta e furono fugati nuclei esploranti a est del Monte Cristallo (sud Stelvio), in regione Tonale e a oriente del Garda. In Valle d'Astico pattuglie nostre, scontratesi con pattuglie avversarie, le obbligarono a ritirarsi.

Presso Fener esploratori francesi inflissero perdite ad un posto avanzato nemico.

Le opposte artiglierie, che in complesso spiegarono su tutta la fronte azione moderata, furono più attive lungo la Piave; nostre raffiche raggiunsero truppe e carreggi avversari in movimento a sud di Noventa e danneggiarono lavori nella zona litoranea.

L'attività aerea nella pianura fu notevole sulle prime linee e sulle immediate retrovie. Di giorno magazzini nemici vennero colpiti da idrovolanti della Regia Marina e di notte campi di aviazione avversari furono bombardati da nostre aeronavi.

Un velivolo nemico abbattuto da nostro aviatore precipitò sulla sinistra della Piave.

DIAZ.

Allarmi e pericoli nell'esercito nemico

Quartier Generale, 11 Marzo.

I movimenti di truppe nelle retrovie austriache producono incontri di reggimenti appartenenti a diverse razze, e che non si vogliono troppo bene. Slavi e germanici, accomunati per breve ora nei giorni della vittoria, dovettero essere subito divisi; ora bisogna separare anche slavi e tedeschi.

L'episodio di Assling

Verso la fine di gennaio, un incidente assai grosso, e che ha avuto ripercussioni alla Camera, è avvenuto in una stazione della Carniola. I giornali han dovuto tenerlo celato per vario tempo, ma ora sono autorizzati a darvi ampia pubblicità, poichè sono intervenuti provvedimenti e punizioni.

Il 26. battaglione di marcia del 27. reggimento Schutzen, reclutato nei distretti della Carniola, era partito la sera del 18 da Admond, sede del deposito, in treno, per raggiungere il fronte. La truppa, i sottoufficiali e gli ufficiali erano quasi tutti sloveni; qualche austriaco solo fra essi. Ad Assling, i soldati sloveni che cantavano inni nazionali furono affrontati da forti gruppi di soldati tedeschi, che arrivavano dall'Italia in lunghi trasporti militari.

Grida ingiuriose e motteggi ironici si levarono prima dal treno tedesco: «Voi andate ora in Italia! Noi invece ritorniamo dopo aver vinto!» Alle grida seguirono i fatti: i soldati tedeschi lasciarono gli scompartimenti, e si slanciarono sugli altri, gridando morte ai «cani sloveni». Fecero loro violenza per strappare la coccarda nazionale dalle uniformi, ma non vi riuscirono. La zuffa non durò poco, e si esaurì da sè, senza che nessuno intervenisse.

Un tenente tedesco, che s'era trovato con i suoi uomini nella zuffa, pregato da un sottoufficiale sloveno perchè prendesse nota delle circostanze in cui erasi svolto l'incidente, lo fece arrestare. Quindi ordinò che tutti i soldati sloveni fossero chiusi nei loro vagoni, e li fece piantonare da soldati tedeschi.

In queste condizioni, con le sentinelle germaniche sulla piattaforma, il treno proseguì fino a San Giorgio di Nogaro, dove gli sloveni poterono riacquistare la loro libertà. I giornali nazionali — lo *Slovenski Narod* alla testa — hanno sollevato grandi clamori, ed hanno fieramente protestato. «Questi fatti sono continui» — essi scrivono — «è con questi sistemi che si cerca di sollevare la disciplina, frenando con gli insulti il sentimento nazionale».

I deputati jugoslavi hanno presentato un'interrogazione alla Camera, ma essa non ha avuto ancora risposta dal Ministro della Guerra. Questi dovrà anche dare spiegazioni a quei deputati di varie nazionalità, ma in maggioranza ungheresi, i quali hanno portato alla Camera forti lagnanze per il trattamento fatto agli invalidi di guerra, che superano fino ad oggi — secondo cifre ufficiali — i 200 mila: essi ricevono i sussidi con estrema lentezza, e moltissimi soffrono la fame, non come valorosi che hanno dato le loro energie per la patria, ma come reietti dell'esercito.

Agli invalidi che già erano in paese vanno ora lentamente aggiungendosi quelli, numerosi che ritornano dalla Russia, in condizioni fisiche desolanti. Qualche giornale austriaco scrive che «sono vigorosi»: ma da cronache più dettagliate si apprende che la percentuale degli inabili a qualsiasi servizio è alta, e che i validi potranno essere adoperati solo verso l'autunno, o più tardi. Sono gli stessi giornali nemici, che ce ne informano.

Il tumultuoso ritorno dei prigionieri

L'esodo dalla Russia è lento, tardo, perchè di gente che la guerra e la prigionia hanno sfinita, e che non desidera se non il ritorno alla casa; il problema della riutilizzazione militare di queste migliaia di uomini presenta lati non solo materialmente, ma forse anche politicamente insolubili. L'affluire ai posti di concentramento dei prigionieri, alle frontiere militari, è tumultuario, avviene senza ordine: sono i prigionieri che non la pace, ma la rivoluzione ha liberati. Escono da un gran paese disfatto: rientreranno docilmente nel severo organismo della Monarchia?

I disertori che si sono presentati in questi giorni alle nostre linee parlano di questo gregge torvo e turbolento, desideroso di pace e di libertà. Le descrizioni dei corrispondenti sono impressionanti: ne parlano più con accento di persone che intuiscono un possibile pericolo, che non con la gioia con cui si salutano i fratelli liberati dalla prigionia.

Fra i liberati, non sono pochi i disertori. Molti restano in Russia, patria di ogni disordine. Altri entrano in Ungheria, e si danno ad una latitanza criminosa e sanguinaria. Mano a mano che i battaglioni austro-tedeschi penetrano nel territorio russo, il numero cresce, e diventa più difficile ordinarlo, sorvegliarlo, restituirlo all'esercito donde uscirono sulla fronte.

Un comunicato ufficioso del Quartier Generale della Stampa di guerra vuol farci sapere che «nei prigionieri che rientrano si conta una percentuale alta di soldati di ogni nazionalità, che abbandonano la Russia non solo per ritornare alle loro famiglie ed alla patria, ma anche per presentarsi volontariamente ai depositi cui originariamente appartenevano». Ma la stampa magiara ed austriaca leva un urlo di protesta contro gli atti di violenza cui si abbandonano i prigionieri che tornano, e che non possono essere subito acciuffati dalle autorità militari.

I fatti di brigantaggio

Poichè la Russia non ha fatto che aprire i campi di concentramento, e lasciar partire i prigionieri. Racconti di gente che vede descrivono a tinte colorite, e con particolari pieni di interesse, questo avventurarsi di prigionieri austro-tedeschi per le vie delle città russe, per le campagne affamate, e per le strade della stessa Capitale. In uniforme, senza disciplina nè legge, indipendenti, temuti e rispettati, alcuni vanno incontro ai battaglioni tedeschi che avanzano, e — nelle zone occupate dalle truppe degli Imperi centrali — vengono fermati, raccolti e inviati in patria su lunghissimi e lenti treni delle ferrovie russe. Altri restano invece dispersi, isolati, o in territorio russo, e anche nelle regioni già occupate. Ma disertano per la seconda volta, e si danno alla campagna.

Quelli raccolti dalle polizie militari, vengono chiusi in campi di concentramento nella ex-zona di operazioni, e sottoposti ad una rigorosa quarantena, dalla durata minima di 40 giorni, per evitare che essi portino in paese contagi o epidemie infettive. Ancora per quattro settimane restano nella zona di operazione, dove si svolgono le pratiche necessarie per accertare la loro identità per sottoporli ad una cura fisica che li ricostituisca. «In generale — secondo notizie nemiche — le condizioni di salute dei prigionieri sono buone, nel senso che essi non sono affetti da malattie contagiose»; ma lo scarso nutrimento ne ha molti estenuati, molti resi inabili alla guerra. Si procede perciò ad una selezione lunga e paziente.

Per ora restano nei campi di raccolta, o sono lasciati in licenza. Ma chi non combatte da due anni o più, troppo ama la libertà: ed i fatti russi non hanno potuto non influire. Si verificano per questo numerosi casi di diserzione. Dall'Ucraina devono affluirne, ma da varie settimane sono immobilizzati per mancanza di trasporti. A Debreczin, sei notti fa, arrivarono degli ungheresi senza ufficiali. A Budapest, molti rimpatriati sono stati per molti giorni alloggiati nella stazione e nei magazzini. Le assegnazioni dei prigionieri ai Corpi producono forte malumore. Il vitto che le autorità militari danno ai prigionieri è inferiore a quello dell'esercito: tutto ciò aiuta a spiegare le diserzioni.

A Kiskunhalas si sono costituite vere bande di prigionieri, datisi al brigantaggio nelle campagne. Il *Pesti Naplo* ha potuto narrare che la scorsa settimana uno di questi pattuglioni delle foreste ha assassinato un possidente; altri hanno pugnalato due gendarmi; un'altra banda ha massacrati a colpi di baionetta un possidente e sua moglie. La Polizia ha chiesto rinforzi di truppa al Ministero per l'Interno. A Szabadka, paese magiaro, prigionieri slavi datisi alla diserzione hanno assassinate due donne e feriti due bambini, rubando 13 mila corone ed oggetti di valore. I giornali mettono in guardia le popolazioni contro i briganti delle campagne, e contro i finti ufficiali. I paesi lontani dai grandi centri hanno prese misure speciali di vigilanza nelle fattorie.

I disertori sono un pericolo: ma un grido d'allarme è partito da un giornale: la *Reichpost*. Essa si è domandata: — E se fossero un maggior pericolo i non disertori, quelli che ritornano fra la truppa? E se fossero propagandisti di Lenine? —

Riferiamo a titolo di cronaca la voce: se essa ha potuto levarsi in Austria, e su un giornale fedelissimo al governo, non c'è ragione per non rilevarla fra noi.

E' un ufficiale russo, il quale ha dichiarato che i *bolscevikì* hanno liberato solo quei prigionieri che si erano dichiarati disposti a svolgere, appena ritornati in Austria, viva propaganda massimalista, umanitaria ed internazionalista, ed a diffondere idee rivoluzionarie nell'esercito austriaco. All'allarme dato dalla *Reichpost*, e che ha avuto eco in altri giornali autorevoli, il pericolo è apparso allo stesso governo, e sono state prese severe misure contro la temuta propaganda, e per impedire che essa possa allignare. I prigionieri rimpatriati dal paese della carestia e della peste morale, se ne hanno con loro al passaggio della frontiera, trovano in Austria metodi di controllo dalle maglie così strette, che chiunque sia carico di merce di contrabbando deve disfarsene, o soccombere.

VICE.

Ministero Interno — ROMA — X

Le forze

PARIGI, 13.

L'*Echo de Paris* in una rassegna delle forze di cui dispone il nemico sul fronte italiano dice: «Sul fronte italiano vi sono i seguenti corpi: Krobatin comanda il 10. esercito ad occidente ed a oriente comprendente la 30. divisione tra lo Stelvio e il Tonale, un battaglione nelle Giudicarie, la divisione di Riva, intorno al lago, quella di Trento, che sbocca a valle Lagarina, la 57 nel settore del Pasubio, la 91 nel settore di Arsiero. Immediatamente dopo viene il corpo di Koewess che dal suo quartiere generale comanda le divisioni 92 e 8 nel settore di Asiago, la 6 e la 106 sul monte Sisemol, la 21. e la 18. nella Valstagna.

Dietro questa copertura di manovra vi è la riserva, composta dalle divisioni 90, 29, 18, 52, oltre a quella della Pusteria. E questo settore è completato dal gruppo del generale Krauss che lo dirige da Feltre. A monte Asolone vi sono la prima e la quarta divisione, sul Grappa la 70 e la 28, sul Tomba la 3, la 22, la 48, la 20, che si susseguono nell'ordine di questa numerazione.

Si assicura che il secondo grande settore dipende dal generale Kirchbach, mentre il primo è diretto da Conrad. Lo stato maggiore di Kirchbach è stabilito a Spilimbergo. Viene prima il generale Scotti. A Vidor si trova la 35 divisione, a Conegliano si trovano la 13 e la 33, mentre vi sono le riserve della 200 e la 112, oltre alla divisione dei cacciatori imperiali: tutte e tre sono tedesche. La loro partenza è incerta tanto più che sulle riserve non si hanno mezzi di investigazione e i dati che si hanno sulle truppe in prima linea. Un'altra divisione, e questa è austriaca, è la 14 che concorre le riserve del generale Scotti. Il gruppo Henriquez comprende poi tre divisioni, la 36, la 37 e la 17. Quest'ultima a ponte di Piave. La 24 è inseconda linea. Infine sul basso Piave e sulla zona costiera il nemico spiega la 12 e la 10 divisione oltre a un'altra di Landstur e a una brigata. Le riserve sono costituite dalle divisioni 44, 41 e 53.

Il nostro fronte giudicato in Austria

ZURIGO, 13.

Il critico militare della *Neue Freie Presse* crede che il Comando Supremo italiano intenda assicurarsi al più presto possibile posizioni migliori delle odierne. In pianura il Piave presenta una serie di ostacoli e fornisce delle potenti fortificazioni sulla sponda ovest che è una posizione abbastanza sicura. Invece nei monti il critico dice che gli italiani stanno ancora aggrappati al davanzale di una finestra. Il territorio montagnoso sull'Altipiano d'Asiago non è troppo esteso e inoltre l'angolo ottuso, formato dalla fronte alpina, staccandosi dal Piave costituisce una minaccia di fianco tremenda che gli invasori possono sempre rendere più grave. Nella regione del Grappa le operazioni atmosferiche potrebbero permettere grandi operazioni, prima ancora che nella zona dei Sette Comuni; comunque in pianura esse sono sempre possibili. Non bisogna d'altra parte dimenticare il rapporto strategico colla fronte franco-britannica. Tutte queste circostanze messe insieme sono abbastanza importanti per spingere a una decisione.

Le vittime del raid su Londra

LONDRA, 13.

(Ufficiale). — Il totale delle vittime causate dall'attacco aereo avvenuto durante la notte dal 7 all'8 corrente è il seguente: morti nove uomini, otto donne e tre fanciulli; feriti quindici uomini, diciotto donne, e due fanciulli.

Si crede che oltre a queste vittime vi sia anche un sepolto sotto le macerie di una casa.

I tedeschi temono la rappresaglia

LONDRA, 13.

L'efficacia della rappresaglia contro i tedeschi è stata luminosamente dimostrata ieri quando essi misero in libertà i due aviatori inglesi, capitano Scholtz e il tenente Wookey che essi avevano condannato a 10 anni di reclusione per il lancio dei fogli di propaganda dai loro aeroplani. Visto inutile ogni protesta contro questo contegno che non aveva alcuna giustificazione, il Governo inglese aveva scelto due ufficiali prigionieri, i quali sarebbero stati messi presto in prigione come rappresaglia, prima che spirasse il termine di un mese accordato. Il termine cadeva il 13 febbraio, ma le autorità tedesche si sono subito affrettate a togliere dalla prigione i due inglesi. Ciò dimostra quali utili risultati si otterrebbero se si ponessero gli ufficiali tedeschi nelle località che il nemico più frequentemente bombarda dal cielo. Generalmente l'esperienza dimostra che mentre i tedeschi sono indifferenti alla sorte dei loro soldati prigionieri, sono invece sensibili per la sorte degli ufficiali.

Nuova vittoria inglese in Palestina

LONDRA, 13. — *Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina, dice:*

Le nostre truppe che si trovano a cavaliere della strada Gerusalemme-Nablus sono riuscite a fare una nuova avanzata nella notte del 10 corrente e nel giorno successivo. Sono state inflitte gravi perdite al nemico e gli sono state prese varie mitragliatrici. Il tempo sfavorevole ha impedito le operazioni aeree.

Allenby verso Nablus

LONDRA, 13.

Il *Manchester Guardian*, in un articolo di fondo, dice:

Il generale Allenby continua ad avanzare verso Nablus e il comunicato d'oggi indica che egli incomincia a colpire al cuore le difese turche. Nablus è il deposito principale militare dei turchi in Palestina. Immediatamente a nord di questa città esistono passi relativamente facili verso la pianura di Esdaelon e a nord di Esdraelon si trova Galilea. Le difficoltà naturali della regione situata fra Gerusalemme e Nablus sono ben note. La regione si estende infatti da una parte e dall'altra lungo la linea delle alture principali della Palestina ed offre abbondanti posizioni difensive.

Il Comunicato pubblicato ieri indica che ivi è stato un violento combattimento sull'altura di Tell Asur, che si eleva a circa quattromila piedi e che i turchi hanno invano cercato di riprendere dopo averla perduta.

I progetti del generale Allenby non sono noti, e sorprende che egli insista con tanta persistenza su questo terreno elevato e difficile. Ma egli è un ottimo soldato e non fa nulla senza motivo; ed una delle sue ragioni è forse che le alture sono più sane della pianura e specialmente della valle del Giordano.

CRONACA DI ROMA

Perchè aumentano le uova?

La *Tribuna* ha in questi giorni ampiamente illustrata la questione della esportazione delle uova in Svizzera sollevata recentemente nel Consiglio comunale di Roma come una delle principali cause della deficienza e dell'alto costo di questo essenziale prodotto.

Dai chiarimenti pubblicati dal nostro giornale in seguito ad una accurata e minuta inchiesta, sono risultati i seguenti punti che si possono così riassumere:

1. Vi è un accordo fra l'Italia e la Svizzera dell'8 maggio 1915 per cui l'Italia si è impegnata a fornire alla vicina repubblica 3000 quintali di uova al mese in cambio di altre merci che hanno per l'Italia in questo momento un particolare valore. Tuttavia nei mesi di penuria l'Italia, col consenso della Svizzera, ha ridotta la quantità che si era impegnata di esportare.

2. Dato anche che si sia esportata sempre la quantità di uova convenuta, essa rispetto alla nostra produzione normale di 3 miliardi e 600 milioni all'anno di uova (che *ad abundantiam* si presume ridotta della metà per la guerra) rappresenta all'ingrosso il *cinquantesimo* della nostra disponibilità di uova.

Sin qui le informazioni sulla entità della esportazione in Svizzera in rapporto alla nostra produzione, informazioni che saranno certamente apprezzate dalle nostre massaie le quali comprendono anche perfettamente che conviene all'Italia privarsi di un cinquantesimo della produzione di uova per fornirsi di legname, cellulosa e colori di anilina — egualmente indispensabili in questo momento. Ma la giudiziosa e pacata massaia abituata ai facili conti potrebbe anche continuare nel ragionamento a questo modo: Dato che un cinquantesimo della produzione nazionale di uova viene esportata e anche ammesso che, prima dell'accordo del 1915 e della guerra, non si facesse alcuna esportazione, l'aumento del costo dovrebbe essere di 1/50 sui prezzi normali. E largheggiando ancora, teniamo conto del cresciuto consumo delle uova come surrogato di altri prodotti divenuti più rari e aumentati di prezzo (per esempio la carne) ed eleviamo la percentuale dell'aumento al 25 % (da un cinquantesimo, pari al 2 0/0!) E con questo notevolissimo aumento non teniamo conto del diminuito consumo da parte degli uomini chiamati alle armi e che come soldati non fanno ora che scarsissimo uso di uova, mentre molti prima della guerra ne usavano largamente.

Perchè allora — continua a domandarsi la massaia — le uova costano in questi giorni 30 centesimi l'uno, mentre costavano nel marzo 1915 10 e 15 centesimi? Quali le ragioni di un aumento di prezzo del 200 %? Vi sono altre ragioni a me ignote?

No, ottima massaia. Non vi sono e non vi possono essere altre ragioni oltre la speculazione e l'ingordigia di purtroppo numerosi incettatori e commercianti. Può comprendersi ed è economicamente spiegabile e giustificato l'aumento di prezzo di quei prodotti che per la guerra hanno subito una rarefazione dovuta alla diminuzione della produzione o all'aumento del consumo. Si comprende così l'aumento della carne, per la scarsità del nostro patrimonio zootecnico e per il grande aumento di consumo da parte dell'esercito. Ma quando non concorrano queste circostanze l'aumento di prezzo è da addebitarsi soltanto alla ingorda speculazione di incettatori e commercianti disonesti.

In questi casi l'opera del Governo deve tendere a colpire con ogni energia, con ogni mezzo, vincendo tutte le difficoltà, questo artificioso rincaro. La popolazione apprenderà con il più vivo compiacimento tutti quei provvedimenti che tenderanno a questo scopo. Sappiamo che le difficoltà da vincere sono molte, ma bisogna ad ogni costo rinsaldare la resistenza economica e alimentare del Paese, prima condizione per la vittoria della guerra attuale che è anzitutto guerra di popoli, prima che guerra di eserciti.

La ripartizione dello zucchero

Il Municipio rende noto che dovendosi ordinare la ripartizione dello zucchero in analogia all'attuale disponibilità mensile, l'Ufficio municipale di Annona dispone che, dal 15 al 20 corr. i negozianti al minuto di generi alimentari, che desiderano continuare la vendita dello zucchero, quelli che lo adoperano per la mescita (caffè, bar, alberghi, pensioni, case di cura) debbono denunciare la propria ditta in via delle Coppelle n. 9 dalle ore 9 alle 15 mostrando la licenza di esercizio.

Gli esercenti droghieri e torrefazioni debbono altresì dichiarare esattamente, il loro contributo annuale di ricchezza mobile distintamente per ogni negozio.

I fabbricanti di gelati debbono munirsi della licenza di fabbricazione presso la locale Intendenza di Finanza e quindi, come gli altri, denunciare la propria ditta.

I consorzi delle Cooperative di Consumo e le Cooperative stesse non consorziate dovranno dichiarare nello stesso periodo di tempo, il fabbisogno di zucchero per il venturo mese di Aprile.

Tutti gli Istituti e le Comunità si rivolgeranno alla Federazione fra gli Istituti in via Milano, 33.

Tutto questo va benissimo. Ma intanto lo zucchero è divenuto per la cittadinanza un genere introvabile. Non se ne trova più di nessuna qualità: nè quello comune, nè quello di Stato. E la mancanza dura già da varii giorni.

Pensi dunque l'autorità non a sciupar carta e tempo in comunicati; ma a provvedere con sollecitudine perchè queste gravi deficienze non abbiano a prolungarsi nè a rinnovarsi. Il resto sono chiacchiere.

Un organo di consulenza scientifico-tecnica
al Ministero di Armi e Munizioni

Il Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale di Roma comunica:

« I continui progressi della tecnica applicata all'arte della guerra ed agli innumerevoli problemi, che la guerra ha fatto sorgere nel campo dell'industria, della economia e della scienza applicata, hanno indotto il Ministero Armi e Munizioni ad ampliare gli scopi del suo Ufficio Invenzioni e Ricerche e ad aumentarne i mezzi d'azione.

Tale Ufficio si è trasformato in un *organo di consulenza scientifica e tecnica*, ed avrà l'incarico di studiare i problemi concreti che gli verranno sottoposti, e di eseguire le necessarie esperienze e ricerche per trovarne la pratica soluzione.

L'Ufficio in parola è collegato cogli analoghi Uffici delle Nazioni Alleate, e ad esso potranno rivolgersi anche gli Industriali per informazioni e per porre quesiti di carattere scientifico e tecnico.

Il Congresso dei mutilati
e degli invalidi di guerra

Nella seduta pomeridiana di ieri si sarebbe dovuto procedere alla relazione finanziaria (relatore Dino Roberto); ma per brevità di tempo il congresso ha delegato a tre sindaci la revisione della materia contabile, onde addivenire più prontamente all'approvazione del bilancio.

S'inizia quindi la relazione sul progetto di statuto preparato dal Comitato Centrale.

Il tenente Renato Scrinzo di Vercelli, relatore, riferisce sui concetti fondamentali che informano lo statuto sociale.

Egli dice: L'Associazione nostra è Nazionale, deve estendere la sua azione all'interno paese perchè in ogni regione, in ogni villaggio vi sono i mutilati o invalidi o vedove od orfani che debbono essere tutelati nei loro interessi materiali e morali. Ma bisogna quindi valersi di organi locali per esplicare al Regno la sua attività e perseguire i fini che essa si propone.

Sulla questione dell'apoliticità il relatore continua: Nessuna dichiarazione esplicita in proposito è da accogliersi nello statuto. Non vi possono essere, durante la guerra, che due partiti: della vittoria o della sconfitta, degli Italiani e dei Tedeschi. Occorre dunque che si dichiari esplicitamente che l'A. N. M. e I. di guerra è del partito degli Italiani e della vittoria. Quando la guerra sarà finita con la vittoria nostra, e la politica della guerra cederà libero ancora il campo alla politica dei partiti, il Congresso allora vedrà e segnerà la sua direttiva anche in linea politica.

Sulla questione dell'abolizione della categoria di soci donatori e benefattori il relatore dice: L'Associazione nostra che non mendica elemosina piccola o grande, accetta con riconoscenza le offerte di tutti coloro che danno ei rendono benemeriti a chi dà in ogni misura riconoscerà il titolo di donatore o di benemerito ma non si dia loro il titolo di socio. Per essere socio occorre andare in guerra, versare il sangue, lasciare lassù parte di sè stessi, nium altra offerta può esservi paragonata. E' lasciato invece nello statuto nuovo il titolo di socio d'onore, e per ovvie ragioni. Ma poichè questo titolo, ove se ne abusasse scemerebbe di valore e di pregio, è disposto che esso non possa essere conferito che per deliberazione del Comitato Centrale, con criteri quindi molto severi ed uniformi. Naturalmente non si potrebbe ora ritogliere a chi lo abbia avuto dalle varie legioni il titolo di socio sia donatore che benemerito o d'onore onde è disposto che chi lo abbia già avuto continui a mantenerlo, le attuali disposizioni non potendo per principio generale aver effetto retroattivo.

Circa i fondi messi a disposizione dell'Associazione e circa le oblazioni che avranno il relatore esprime il concetto che l'ideale sarebbe la cassa unica ma a sconsigliare l'attuazione di questa aspirazione nel momento attuale concorrono diversi elementi di cui il principale sarebbe l'inaridimento delle fonti di raccolta e la impossibilità di sostituire ad un tratto l'opera dei Comitati preesistenti.

L'oratore viene a parlare degli organi deliberativi della Associazione e specialmente delle attribuzioni del Congresso e del Comitato Centrale.

Rappresentante delle collettività sociali, il Comitato deve occuparsi e preoccuparsi di tutto ciò che interessa all'esterno ed all'interno al regolare andamento della Associazione. Come deve esser cura precipua del Comitato far sì che l'Associazione goda del prestigio che le è dovuto e sia tenuta nella considerazione dovuta a chi porta per sempre i segni visibili della sua devozione alla Patria e del sacrificio che le ha fatto di sè, così esso deve preoccuparsi che nessuna ragione possano offrire le sezioni e i singoli soci, che il prestigio venga sminuito nella pubblica considerazione. E' da augurarsi che tutti i mutilati e gli invalidi di guerra d'Italia siano attratti a questa nostra Associazione, che essi possano così formare ancora un esercito glorioso e mirabile per l'esempio che offrirebbero di cittadini devoti: è da augurarsi che tutti comprendano che noi dobbiamo essere orgogliosi delle nostre mutilazioni, delle nostre infermità e deformità che ci pongono nel più alto gradino della scala sociale, che sono per noi il nostro vero titolo di nobiltà acquistato col sangue, che ci debbono assicurare nella trincerocrazia i diritti di far sentire la nostra voce.

Accenna infine alla funzione dei sindaci e dei rapporti scambievoli tra il Comitato Centrale e le sezioni e delle sezioni tra loro.

Tra tutte le sezioni già costituite e da costituirsi, conclude l'oratore, è indispensabile che i rapporti scambievoli siano ispirati a sentimenti di fratellanza: non dunque antagonismo ma collaborazione affettuosa e sincera. Tutte le sezioni debbono portare il loro contributo affinchè al raggiungimento nel miglior modo degli scopi sociali.

Sia tra tutte una santa nobilissima gara di emulazione per far meglio, per avere qualche buona o qualche migliore iniziativa da comunicare e consigliare alla consorelle. Così l'avvenire della nostra Associazione sarà assicurato.

A tale opera di fratellanza nel bene mira lo statuto che il Comitato centrale provvisorio ha l'onore di presentarvi all'approvazione. (Applausi).

Sulla relazione e sugli articoli dello Statuto si accende una lunga discussione che assorbe tutta la seduta.

Infine vien nominata una Commissione di sette membri perchè provveda ai ritocchi ed alle eventuali modifiche degli articoli che debbono ancora essere approvati e ne riferisca domani alla seduta plenaria.

La seduta è tolta alle ore 19.

La seduta antimeridiana di oggi

La seduta antimeridiana si apre alle 9.15 Il presidente capitano Sanguinetti dà lettura del seguente telegramma del Comandante Supremo.

« *Presidente primo Congresso mutilati invalidi guerra — Roma.*

« Al nobile saluto, ardente di purissimo spirito di abnegazione e di amor di Patria che dal Campidoglio gli vien rivolto l'Esercito combattente risponde rivolgendo ai fratelli d'armi il memore e riconoscente pensiero e riaffermando l'incrollabile tenacia dei suoi liberati propositi.

Generale Diaz ».

L'assemblea alla lettura del nobilissimo Messaggio scatta in piedi e un grande applauso echeggia nella storica sala. Un grido unanime si leva: Evviva l'Esercito! E una nuova ovazione ribadisce il legame indissolubile che avvince i mutilati ai fratelli combattenti.

Su proposta del capitano Mettola il Congresso, allo scopo di affrettare i propri lavori decide di tenere seduta fino alle ore 20; e su proposta del maggiore Carini è limitato a cinque minuti il diritto di parola per ogni oratore iscritto.

Ritornando alla discussione dello statuto il soldato Fasei per la Commissione nominata ieri allo scopo di rivederlo nei punti principali rende conto del lavoro compiuto durante la seduta notturna. Gli articoli più importanti dello statuto vengono lungamente studiati e subiscono ancora qualche modificazione che li rende più consoni ai bisogni dell'Associazione.

La seduta è tolta alle ore 13.

Contro le incursioni aeree
Anche il Vaticano al buio

Dal segnale d'allarme (mediante i cinque colpi di cannone sparati da ciascuna delle batterie della periferia) in poi devono essere spenti ogni sorta di lumi in tutte indistintamente le case.

Anche i palazzi Apostolici ed i giardini del Vaticano, nei quali funziona un'officina per la produzione dell'energia elettrica, spegneranno ogni lume.

L'Osservatore Romano ha pubblicato ieri sera questa nota ufficiale:

« Sappiamo che anche per i Palazzi Apostolici del Vaticano sono stati adottati per una tale eventualità gli opportuni provvedimenti, che verranno, nel caso, immediatamente applicati non appena dell'approssimarsi del pericolo venga data ad essi diretta comunicazione. Ed anche per questa comunicazione, affinchè non abbia a mancare, è stato convenientemente provveduto ».

Un'opera che non deve morire

Lunedì sera vi è stata un'importante adunanza nel gabinetto del Rettore Magnifico, all'Università. Si trattava di riassumere dinanzi agli intervenuti, aderenti tutti al «Comitato nazionale per l'assistenza morale al soldato» l'opera svolta dal Comitato stesso. Si trattava pure di organizzarsi per la continuazione dell'opera dopo quanto l'opera stessa aveva già realizzato superando difficoltà, sormontando ostacoli, opponendo all'indifferenza la fede, organizzando conferenze educative, diffondendo opuscoli svolgendo una azione fervida propaganda col giornale «Il Soldato» fondendo opuscoli svolgendo una azione i giornale e sotto gli auspici dell'opera la «Batteria Cesare Battisti».

Questo fece appunto nella sua lucida relazione e nella sua qualità di presidente del Comitato Nazionale il Rettore dell'Università, prof. Tonelli. Erano presenti del Consiglio direttivo: il consigliere delegato avv. Salvatore Lauro e i consiglieri: Amelia Tonelli, Clarice Tartufari, prof.a Teresa Labriola, on. Giorgio Guglielmi, il segretario Guido Guida e poi il maestro Luigi Mancinelli e i signori colonnello Mazzone, generale Ettorre, contessa de Oropesa, Fausto Maria Martini, sig.na Ruggeri, sig.na Tartufari, sig.na Palazzò, Bianca Paulucci, avv. Vigna Dal Ferro, Arnaldo Cervesato, il consigliere comunale Paolo de Gislimberti, Guglielmina Ronconi, Ida Bergiotti, Ester Danesi-Traversari, il magg. barone Cesare Eckert, il prof. Cesare Facelli, la signora Lucia Stringher, il tenente Ugo Dadone.

E la discussione che seguì la relazione fu vivacissima. Poichè non ostante la fede meravigliosa da cui i componenti il Comitato furono sempre animati e la munificenza più unica che rara che indusse l'avv. Salvatore Lauro alla pubblicazione del giornale «Il Soldato» nuovi ostacoli e nuove difficoltà sorgono oggi per rendere più difficile che nel passato la continuazione dell'opera.

Spinti in ogni modo dallo stesso slancio che riunì le loro forze all'inizio, dopo aver riconfermato le cariche e dato facoltà alla Presidenza di aggregarsi altre persone, gli aderenti fecero voto:

1. che l'Opera di assistenza morale al soldato, prosegua con tanta maggiore energia quanto più grave è l'ora che l'Italia attraversa e quanto più urgente si rende, col protrarsi della guerra, la necessità di assistere moralmente i combattenti, invigorire gli animi, dalla cui forza le braccia attingono forza, accenderne i cuori nella cui fiamma le volontà si temprino;

2. che le finalità dell'opera siano largamente diffuse, acciocchè il pubblico, edotto, convinto, riconosca finalmente la necessità già riconosciuta dai nostri alleati e nemici, di estirpare coll'assistenza morale, dall'animo facilmente suggestionabile dei nostri soldati, le snervanti, nebulose teorie per sostituirvi il senso della realtà, la ferma volontà di vincere che sola può condurci alla pace vittoriosa da tutti auspicata;

3. che il governo, il quale mentre ha diritto sacrosanto in questo momento, di esigere dall'esercito sofferenze, fatiche, sangue, deve imporsi il dovere di proteggere ogni singolo soldato contro il veleno di propaganda negativa, di garantirlo contro le inevitabili insidie dello scoramento e della stanchezza, si valga dell'opera di assistenza morale al soldato e ne faciliti la missione aspra, ma fervidamente, austeramente patriottica.

Noi non possiamo che unire i voti nostri a quelli dell'assemblea convocata presso il Rettore dell'Università di Roma, perchè noi che seguimmo l'opera nobilissima del Comitato Nazionale per l'assistenza morale al soldato ne sappiamo il merito e l'importanza. E noi sappiamo anche che nessuna altra opera si affermò come questa senza aiuti di governo, lavorando nel silenzio, paga semplicemente dell'idealità altissima a cui mirava: l'assistenza che più di ogni altra urge per resistere, per avanzare, per conseguire la vittoria, quella del soldato.

Metallo speciale inossidabile

A proposito di una pubblicazione apparsa sul materiale speciale inossidabile ad alta resistenza, gli Stabilimenti « Bisk » dell'ing. Adolfo Pouchain di Torino ci comunicano:

« Contrariamente, molto contrariamente, a quanto pubblicato, la nostra Aviazione e la nostra Marina non hanno mai trovato alcun ostacolo grave nella mancanza di materiale speciale inossidabile ed alta resistenza, nè per la fabbricazione di tenditori, nè per altro. Anzi, la nostra Aviazione e la nostra Marina che sempre molto contrariamente alle asserzioni del trafiletto suddetto, usano tale materiale da ben sei anni, sono oggi alla testa di tutte le nazioni alleate (e tra parentesi nemiche) nella produzione di un metallo rispondente esuberantemente alle condizioni imposte pei tenditori ecc.

« Questo materiale è il « Biskmetal », che noi fabbrichiamo da anni, e con cui sono stati e sono fabbricati tutti i milioni di tenditori impiegati dall'Aviazione e dalla Regia Marina.

« La sua fabbricazione occupa 2000 operai, le sue qualità tecniche sono di molto superiori a ogni altro metallo consimile che non solo esso ha permesso all'Aviazione italiana di ottenere un tipo di tenditore più leggero e meno costoso di quello degli alleati: ma ha indotto gli alleati stessi a farne importante richiesta ai nostri stabilimenti.

« Tanto per la verità, e con perfetta osservanza: Stabilimenti Bisk - ing. Adolfo Pouchain. »

Conferenze.

Già annunziammo che il marchese Piero Misciattelli avrebbe tenuta alla British School a Valle Giulia, domani, una conferenza su San Filippo Neri. Ora sappiamo che la conferenza stessa è rimandata a sabato 16 alle 17 perchè domani vi sarà il grande concerto dei mutilati a Palazzo Altieri.

La conferenza di Mrs. A. Strong su *L'arte della Chiesa Nuova* resta fissata a giovedì 21 corrente a Via S. Nicola da Tolentino.

— Domani giovedì, 14 corrente alle 15, nella scuola « 2 Ottobre » il tenente Ugo Dadone parlerà sul tema: *Per la vendetta dei morti*.

— Domenica 17 corr., alle ore 11, nel Teatro Quattro Fontane (palazzo Del Drago) gentilmente concesso, parlerà per la *Latina Gens*, la esimia professoressa signora Linda Ferrari, sul tema: *La donna italiana nel Risorgimento e nella guerra attuale*. I biglietti, assolutamente gratuiti, si possono ritirare nella Libreria Mantegazza (via Nazionale n. 145), e nella Libreria Durenti (via Arenula n. 48).

Furti, truffe e falsi
Vaglia postali indebitamente riscossi da una combriccola di furfanti.

Mario D'Achille, un giovane romano di 16 anni, domiciliato in via Napoleone III n. 75, era — diceva lui — artista di canto. Ma nessuno aveva mai potuto gustare le melodie della sua voce; chè di cantare egli aveva in realtà tanta fantasia, quanta ne aveva di lavorare. Cioè nessuna. Ma a lui, giovane piuttosto simpatico, di modi piuttosto distinti, di temperamento...

E' meglio che sulla questione del... temperamento non approfondiamo noi tanto le indagini. Già molto in questo campo ha ormai agito per conto proprio la polizia. Dunque a lui, se non andava a garbo il lavoro, piaceva però la bella vita; e poichè denaro non ne aveva a disposizione, escogitò un mezzo — abbastanza ingegnoso del resto — per procurarsene copiosamente, ma senza gran fatica nè troppa perdita di tempo.

Mario D'Achille era in stretta amicizia con due giovani fratelli impiegati all'ufficio postale della Ferrovia — a Termini — Francesco Lilli, di 19 anni, e Luigi, di 24 anni, abitanti al viale Principessa Margherita n. 300; ed espose a loro, un giorno, un progettino... *leggero* che avrebbe fruttato a tutti e tre dei buoni guadagni. Loro — i Lilli — che stavano all'ufficio postale — Francesco era addetto a vuotare le cassette della corrispondenza — dovevano incaricarsi di rubare le cartoline-vaglia; lui — il D'Achille — avrebbe poi pensato a riscuoterle, ed a riscuoterle presto, con sicurezza e senza pericolo. I fratelli Lilli accettarono la proposta e si misero al lavoro; sottraevano vaglia per cifre notevoli — 800, o 500, o 400 lire — diretti a ditte od a persone della capitale e li passavano subito al compagno che infatti riusciva presto ad incassare le somme nei vari uffici postali della città.

La combriccola faceva, dunque, ottimi affari: e conduceva vita allegra, mangiando in ottime trattorie, frequentando ogni sera i caffè ed i caffè-concerto, spesso anche in compagnia di allegre donnine. Come il D'Achille riusciva a farsi pagare i vaglia?

Il giovane furfante era riuscito a farsi un passaporto, in cui figurava la sua vera fotografia, con i suoi dati precisi di statura ed i suoi precisi segni caratteristici; ma col falso nome e le false generalità di Giovanni Lorenzin, da Codevigo d'Este (Padova). Bolli, firme, tutto falsificato a meraviglia. Il furfante faceva nei vaglia, che aveva dai fratelli Lilli, una *girata* falsa a favore del Lorenzin, e poi lui — trasformato in Lorenzin — si presentava a riscuoterli, mostrando il passaporto allo sportello de' vari uffici postali. E così incassava. Il sedicente Lorenzin assumeva anche — per altre truffe però — altri nomi: Carlo Battagli, conte Luigi Marini, ecc. E si era fatti stampare degli elegantissimi biglietti da visita con tanto di corona.

Ma il gioco di questi vaglia rubati, falsificati nelle girate ed indebitamente riscossi, non poteva durare eterno. In questi giorni un tizio qualunque qui di Roma aveva inviato un vaglia di settanta lire ad un suo creditore. Che però non l'ebbe. Sfido io! Era andato a cadere nelle mani di Francesco Lilli, che l'aveva passato al sedicente Lorenzin, il quale — dopo aver fatta la falsa girata — se l'era fatto pagare dall'ufficio vaglia di via della Mercede. Il creditore continuava a reclamare il denaro; ma il debitore assicurava di averglielo spedito per cartolina-vaglia e mostrava lo scontrino. Allora i due reclamarono all'ufficio centrale delle cartoline-vaglia.

L'ispettore postale cav. Serranò fu incaricato di indagare ed egli trovò subito che il vaglia era stato riscosso dal sedicente Lorenzin. Allora, messo in sospetto, continuò nelle ricerche e vide così come il furfante avesse incassati numerosi altri vaglia. Sporse subito denuncia alla polizia, e mise contemporaneamente sull'avviso tutti gli uffici postali della città.

Sabato il sedicente Lorenzin si presentava ad incassare, indebitamente, un'altra cartolina-vaglia nell'ufficio di via della Mercede; esibiva il passaporto falso; ma l'impiegato questa volta non abboccava all'amo. Riteneva il vaglia ed il passaporto e dava l'allarme affinchè il furfante venisse acciuffato. Il D'Achille, però, riusciva a svignarsela. Il passaporto falso era subito trasmesso alla Questura Centrale, che — dopo la denuncia del cav. Serranò — già lavorava per rintracciare i malfattori. Il passaporto facilitò la caccia della squadra investigatrice.

Il cav. Andreani, con i delegati D'Alena, Cadolino e Di Stefano, il maresciallo Amata ed i migliori agenti intensificarono il lavoro di indagini e di ricerche. E ieri gli agenti Condorelli e Caruso, al viale Principessa Margherita, videro un giovane, i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli del sedicente Lorenzin. Senz'altro lo fermarono e lo invitarono a seguirli in Questura. Dapprima il giovane tentò delle rimostranze, ma visto il contegno energico dell'agente Condorelli — ch'era sicuro di aver fatto caccia grossa — finì per ubbidire. Ed in questura la matassa intricata delle truffe venne sbrogliata facilmente. Il falso Lorenzin confessò d'essere Mario D'Achille, e, stretto dagli interrogatori, confessò anche le colpe di cui s'era macchiato.

Stamane venivano anche tratti in arresto i due amici del D'Achille: Francesco e Luigi Lilli. In casa del D'Achille è stata operata una lunga perquisizione: sono stati trovati parecchi vestiti nuovissimi ed elegantissimi, cappelli, scarpe pure nuovi, anelli d'oro ed oggetti preziosi e duecento lire in denaro. I furti consumati dalla combriccola con i falsi dei vaglia — ammontano a parecchie migliaia di lire.

La serva ladra

Il cav. Ettore Molinari, abitante in via degli Scipioni 167, verso le 16 di ieri telefonava al Commissariato di Prati, denunciando la scomparsa, avvenuta poco prima nella sua abitazione, di un biglietto da mille lire, ed avanzando gravi sospetti sulla donna di servizio, certa Elvira Vittori di Bernardo, di anni 23, da Monte di Nove, provincia di Ascoli Piceno.

In seguito a tale denuncia, il brigadiere Cartolla si recava all'abitazione del cav. Molinari. Egli stringeva di domande la domestica, ma questa si manteneva negativa e doveva così procedere ad una minuziosa perquisizione nella camera della Vittori e per tutta l'abitazione.

Mercè tale perquisizione, il brigadiere riusciva a scovare il biglietto da mille nella latrina. Ed allora la domestica confessò il furto. La Vittori si trova ora alle Mantellate.

— Madre snaturata. — Alle 5 e mezzo di stamane, Geltrude Vianelli, in Meloni, fu Attilio di 37 anni, romana, uscendo dal portone del palazzo ove abita — al n. 26 di via degli Osti — ha scorto in terra un neonato, involto in alcune pezzuole ed abbandonato. La donna ha avvertito della triste scoperta il commissariato di p. s. di Ponte, che ha fatto portare il bimbo nella sala della maternità all'ospedale di S. Giovanni. La polizia ha subito iniziate ricerche per trovare la snaturata madre che ha abbandonata l'innocente creatura.

La ditta G. Buscaglione

Succ. F. Giorgi e C. in Roma, via Propaganda 17-19 (tel. interpr. 27-53) informa che fornisce le migliori qualità di caffè crudi e tostati.

L'economia del vestiario
e la sua risoluzione

Un ottimo esempio di quanto possa l'iniziativa privata, più agile e svelta di quelle che hanno carattere burocratico, è data da una Ditta di Roma, che dimostra di voler continuare nella via felicemente intrapresa di sollievo per le classi meno abbienti, nella risoluzione del problema dell'elevato costo del vestiario.

La Ditta in questione che lanciò, con grande successo l'abito di guerra per Signora nell'inverno ormai compiuto, ha preparato una stoffa *di pura lana*, di carattere primaverile ed estivo, che sappiamo metterà in vendita da lunedì prossimo 18 corrente, al prezzo, oggi invero mitissimo, di Lire 7,95 il metro, in altezza 105 centimetri.

E' una stoffa morbida, di ottimo aspetto, assortita in molte tinte, dalle più chiare al nero, che potrà costituire efficacemente ed economicamente l'abito di guerra estivo per Signora.

I dirigenti la Ditta, a riprova della convenienza di tale prezzo, affermano di poter documentare che oggi l'articolo costerebbe in fabbrica L. 10.20 il metro!

E' evidente quindi il vantaggio che essi offrono, tanto più che a tale costo dovrebbero essere aggiunte le spese di trasporto, utili del rivenditore, ecc. elementi che influirebbero sul prezzo in modo da renderlo di parecchio più elevato.

Incitiamo perciò il pubblico ad incoraggiare queste iniziative, profittandone largamente nel suo interesse, rivolgendosi ai Magazzini Generali di Risparmio, già C. & A. Bondi, in Via dello Statuto, che è la Ditta di cui intendiamo fare cenno.

Variazione all'itinerario
degli omnibus del Corso

Il Municipio rende noto che gli omnibus a cavallo del Corso, nel tratto fra Piazza Montanara e Piazza Venezia, invece di percorrere l'itinerario attuale, percorreranno d'ora innanzi il seguente: Piazza e Via Montanara, Via e Piazza Capizucchi, Piazza e Via Margana, Piazza Aracoeli, Via S. Venanzio, Piazza Venezia.

Un ricco assortimento

In collane di perle vere Orientali può ammirarsi nella nota gioielleria E. Fiaschi in Piazza di Spagna, 87.

L'Hôtel Laurati - ROMA

in Via Nazionale 154, posizione centralissima, offre ottime pensioni a prezzi miti, con riscaldamento compreso.

Un lutto del Ten. Tognoni

Il giorno 7 corr., a Castelnuovo di Magra, cessava di vivere a 82 anni, Rodolfo Tognoni, padre del valoroso tenente cieco Tognoni Giorgio e non meno valoroso conferenziere, noto in tutta Italia per la sua efficace e nobile propaganda patriottica. Al tenente Tognoni e alla sua famiglia le più vive condoglianze.

All'Università popolare.

Con dire arguto ed elegante, dinanzi a un pubblico scelto e numeroso, il tenente Ugo Dadone, ha fatto ieri sera all'Università Popolare Romana, una storia dei rapporti dell'influenza italiana nello sviluppo della civiltà in Boemia, nel campo della politica, della letteratura e dell'arte in genere. Ha dipinto l'insofferenza della popolazione ceca alla dominazione degli Absburgo, e ha parlato di tutti i moti rivoluzionari contemporanei dei moti italiani per l'indipendenza, e di quelli susseguenti, fermandosi poi a rappresentare e spiegare l'atteggiamento attuale del popolo boemo in genere, e dei dirigenti il movimento separatista. Ha concluso dimostrando l'affinità d'intenti fra l'Italia e la Boemia per le finalità della guerra, e la necessità, quindi, da parte dei Governi dell'Intesa, d'appoggiare i moti rivoluzionari.

Notammo fra gli intervenuti, che applaudirono assai vivamente la dotta e patriottica conferenza Ercole dalla Colonia e Cas. Vesely, il dott. Amendola, il principe di Cassano, il comm. Palermo, il sig. Sestadio, il sig. Dessi, il prof. Bagnoni ecc.

La carne per gli ammalati

L'Ufficio Annona e Mercati comunica che l'acquisto della carne per gli ammalati nei giorni di Giovedì e Venerdì, dalle ore 9 alle 12, può essere fatto negli Spacci Municipali posti in Via Ennio Quirino Visconti, Via Orvieto, Lungo Tevere Sanzio, Via Ricasoli e in Piazza Principe di Napoli (Istituto Romano dei Consumi).

Pastina glutinata: L. 14 il kg!

Bisogna pagare la pasta glutinata per bambini: soltanto di un pacchetto di g. 120 domandano L. 1,70, cioè circa L. 14 il kg!

Non potrebbero le autorità porre un riparo a siffatto ladrocinio?

L'Hôtel Vesuvio a Napoli

Questa Casa di prim'ordine, sul mare, esposta mezzogiorno, offre ogni comfort moderno, compreso il riscaldamento a termosifone.

Gioie compransi

Massimo prezzo, anche pignorate, per qualunque somma. Primaria Casa. Confrontare offerte. Pomeriggio. Via Giov. Lanza, 146, int. 10.

Il figlio scomparso

Il babbo, il fratello, sottotenente aviatore, al fronte, le due sorelline, pregano, col cuore straziato, tutti coloro che potessero dar loro qualche informazione precisa sulla sorte del loro figlio, rispettivamente fratello, Cesi Bruniamo, studente, nato a Roma, il 2 febbraio 1902, il quale scomparso di casa paterna la sera del 13 gennaio u. s., senz'aver dato, finora nessuna notizia di sè. E' alto metri 1.60, di corporatura robusta, occhi castagni, capelli neri, naso un poco in su. L'eventuale informazione, si prega vivamente, sia comunicata al sig. Cesi, Via Palestro, 11.

A Roma gli Alberghi riuniti Minerva-Francia-Cavour

degli eredi di E. Cortegginni hanno appartamenti con bagni, giardino d'inverno, sale di esposizione, riscaldamento centrale; prezzi modici.

Ultime repliche di CARNEVALESCA

Malgrado il successo della splendida film di Lyda Borelli, per precedenti impegni occorre far posto ad altre *films* di non minore importanza per potere esplicare in questa stagione tutto il vasto grandioso programma fissato per il *Corso Cinema*. Quindi si annunziano le ultime repliche della mirabile iconografia ed a prezzi normali.

TEATRO COSTANZI

SABATO, 16 — Ore 21: A generale richiesta ed a prezzi popolarissimi, come da concordato col comune di Roma, replica:

LA BOHEME

Con la Sheridan, la Pieroni, l'Hackett, il Rumboli. Dirett. De Angelis.

MARTEDI', 19 — Ore 21: In sera 11.a d'abb. ultima rappresentazione:

MIGNON

Protagonista Rosina Storchio. - Filina: De Hidalgo Elvira Altri principali esecutori: Hackett Carlo, Cirino Giulio, Dirett. Ettore Panizza.

Piccole Note

— Società di M. S. fra gl'impiegati del Comune di Roma. — I soci sono vivamente pregati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo domani giovedì alle ore 21, nella sede sociale, per discutere il seguente ordine del giorno: 1.o Comunicazioni; 2.o Cooperativa di consumo; 3.o Interessi di classe.

— All'Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche, terrà seduta il 17 marzo 1918 alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

— I pacchi diretti all'estero. — L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi rende noto che dal primo Aprile p. v., le tasse di spedizione ed assicurazioni pei pacchi diretti all'estero saranno aumentate del cinquanta per cento arrotondando frazione cinque centesimi.

— Università popolare romana. — Lezioni del giorno 13, Collegio romano, ore 19: Prof.ssa Dinela Hugon; Sezione di lingua francese — 20: Prof. Luigi Pietrobono. Lettura e commento di Dante — 21: Prof. Giuseppe Montesano: La simulazione della pazzia.

Ricorrendo il Trigesimo della morte del compianto

Prof. Comm. ENRIQUE SERRA

verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Popolo, Venerdì 15 corrente alle ore 11, una Messa in suffragio dell'anima benedetta.

Nella notte sull'11 marzo, nel Basso Piave, colpito a morte, cadeva il

Cav. ANDREA BAFILE

Tenente di Vascello

Decorato di due medaglie al valore

Comandante del Battaglione... Reggim. Marina

coronando col martirio la sua vita di sacrificio e di eroismo, che tutta dedicò alla Patria, alla Marina ed alla Famiglia, con fede immutabile con entusiasmo sincero, con la semplicità di un fanciullo.

Ne danno il triste annuncio i genitori: VINCENZO BAFILE e MADDALENA TEDESCHINI D'ANNIBALE; i fratelli ENRICO, con la moglie ELISA FERRERI, UBALDO, UMBERTO, GIORGIO, MARIO e CORRADINO; le sorelle: PIA, col marito ROBERTO LOLLI, e BIANCA; gli zii, i nipotini ed i parenti tutti.

Aquila, 12 marzo 1918.

Non s'inviano partecipazioni personali.
Si dispensa dalle visite.

CREMA
e
CIPRIA REGINA
BERTELLI
per la freschezza
della pelle

COME EVITARE E GUARIRE
:: LE EMORROIDI ::

Le cause usuali delle emorroidi sono gli errori di dieta, la mancanza di moto, la stitichezza e i disturbi di fegato, e la più sicura misura preventiva è l'evitare queste cause.

Le emorroidi sono in realtà delle vene varicose definite come interne o esterne. Le vene e i tessuti che le proteggono, s'infiammano e producono un grave prurito e dolore, — mentre in molti casi avvengono grandi perdite di sangue.

I pazienti dovrebbero evitare di sedere su pietre fredde, sedili bagnati o con cuscini soffici, perchè un raffreddamento locale, o un inopportuno rilassamento dei muscoli affetti, peggiora il male.

Tutta la parte circostante deve essere tenuta scrupolosamente pulita, possibilmente con una spugna e acqua calda, avendo cura di asciugarla con asciugamano molto soffice, premendolo leggermente.

L'unguento Foster sarà trovato di particolare beneficio per sollevare tutte le forme di emorroidi. Esso fa cessare l'irritazione e le perdite di sangue e calma l'infiammazione. Questo unguento serve per emorroidi *interne* o *esterne*. In qualcuno dei peggiori casi portati sotto osservazione, una sola scatola di Unguento Foster ha condotto alla guarigione assoluta. Il prurito cessò quasi istantaneamente, la perdita di sangue fu fermata e le condizioni varie cose sparirono.

Si acquista presso tutte le Farmacie: Lire 3,50 la scatola (bollo compreso). — Deposito Generale, C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano.

IDROLITINA

più litiosa, la più gradita,
più economica acqua da tavola.
L. 1,50 la scatola di 10 dosi da 1 litro.
UNICA ISCRITTA NELLA FARMACOPEA

Sirolina "Roche"
Catarri Bronchiali
Influenza
Polmoniti

METALLI PREZIOSI

Fuori d'uso, anche di basso titolo acquistansi. M. Baite, N. 58.

GIUBBE NERE e GRIGIO VERDE

e CAPPOTTI in 10 ore. Prezzi normali ai consumatori. - Cav. GROA - Corso Umberto I.

CASA di VENDITE CORVISIERI & C.

14 Importanti Vendite

all'asta pubblica di RICCO AMMOBIGLIAMENTO e di oggetti d'arte antichi e moderni che arredavano due appartamenti, uno spettante ad una FAMIGLIA INGLESE e l'altro a

Distinto Diplomatico Italiano

avranno luogo in Roma, nella Casa Corvisieri e C.o VIA DEL BABUINO 155-155-A, da LUNEDI' 11 a MARTEDI' 26 MARZO 1918, alle ore 10.15.

Nel tempio della giustizia militare

Nel settembre del 1916, in seguito alla sentenza del Tribunale militare di Roma nel processo Malato e degli imboscati che si protrasse per 40 giorni in trenta lunghe udienze, avemmo occasione di scrivere un articolo con il quale invocavamo una sollecita riforma del codice di procedura militare tendente sopratutto ad eliminare le lungaggini istruttorie e le logorree nei pubblici dibattimenti ed a rispettare i diritti della difesa.

Il decreto 8 gennaio di quest'anno ha tagliato *sul troppo e sul vano* del codice di rito ma non crediamo che la coscienza giuridica della nazione, cui tutte le leggi e tutti i codici debbono uniformarsi se vogliono avere il carattere della modernità palpitante e reale, possa esserne completamente soddisfatta.

Ci affrettiamo a dichiarare, però, che nel decreto luogotenenziale dell'8 gennaio non si è voluto racchiudere un rimaneggiamento organico e radicale del codice di procedura, a giudicare dalla stessa limitazione di efficacia delle nuove disposizioni fino a sei mesi dopo la pace.

* * *

Molto opportunamente alla Commissioni di inchiesta sono stati sostituiti i giudici istruttori, reclutati fra i magistrati e gli avvocati di lungo tirocinio, che hanno — a differenza dei componenti le Commissioni — un largo corredo di studi giuridici per la garanzia della serietà e della tecnicità nel prosciogliere o nel rinviare l'imputato al giudizio. Dopo le tante critiche mosse alla Commissione d'inchiesta non si spiega perchè i vecchi processi — e sono innumeri — debbano in pieno regime della riforma passare per la trafila della stessa Commissione, esautorata ormai dalla consistenza del giudice istruttore. Al posto del segretario nelle udienze siederà il relatore che stenderà la sentenza ed avrà voto deliberativo. Si è tolta, così, la figura troppo modesta del segretario che, benchè uomo di legge, doveva in Camera di consiglio condurre il tribunale, nel redigere la sentenza, sulle rotaie del Codice ed astenersi ad un tempo dal votare!

E' noto che simili semplificazioni vigevano nei tribunali di guerra da parecchi mesi ed il felice esperimento nelle zone belliche, — i benefici effetti della riforma noi avemmo occasione di studiare nei tribunali di guerra di Codroipo, di Brescia e di Verona — ha spinto il governo ad estendere la svelta legislazione in tutta Italia.

Per evitare l'affollamento dei processi nei cassetti dei sostituti avvocati militari e dei giudici istruttori l'articolo 11 dispone: — l'istruzione non può durare più di 30 giorni e non più di 15 ove si tratti di indagini ai fini della citazione diretta.

Se l'istruzione presenti difficoltà di indagini la proroga prima della scadenza dei termini sopra stabiliti può essere chiesta all'avvocato generale militare, il quale invigilerà sull'esatta osservanza della disposizione. —

Orbene negli uffici dell'avvocato generale si agglomereranno le richieste di proroga fino alla congestione perchè i termini sono troppo brevi. Non pochi giorni, difatti, trascorrono prima che i giudici abbiano le note informative, in base al modello 50, che debbono essere richieste alla sede del reggimento, cui appartiene l'imputato militare e il certificato penale mandato dal Tribunale del paese nativo. Ma all'ammuffimento dei processi nelle scansie è preferibile la brevità nello svolgimento anche.... eccessiva.

Si spera che una circolare ministeriale abbia presto a ritoccare le mende da noi accennate, come non può ammettersi — e qui discutiamo il decreto del 19 febbraio u. s. sull'ordinamento giudiziario militare ritenuto generalmente ottimo — che i soldati e i sottufficiali siano destinati alla divisione laddove necessiterebbe che essi formassero un corpo a sè, con speciali riguardi di vita militaresca. Il soldato che accompagna nella qualità di segretario il giudice istruttore da una città all'altra ha diritto di viaggiare nel treno diretto sul quale trovasi l'ufficiale giudice istruttore? E' mai possibile poi che il giudice istruttore debba separarsi dal suo segretario perchè questi deve andare a consumare il rancio in una caserma, ove anche dovrà dormire?

I difensori nella riforma come nel codice borghese non possono essere più di due. E' ammesso il perito a difesa onde evitare che il tribunale debba decidere sulla falsariga della sola perizia fiscale

Lodevole la limitazione per le discussioni incidentali nella stessa udienza in cui si iniziano. Ogni arringa poi potrà durare una sola udienza. E' un freno questo ai voli pindarici degli avvocati fantasiosi e alle scorribande nella letteratura... giuridica.

* * *

Dalla classe forense era stato formulato l'augurio che il difensore potesse intervenire con il suo patrocinio nella istruttoria.

Nessuna innovazione, invece, in proposito. Eppure le istanze e le memorie degli avvocati potrebbero giovare grandemente alla rapida amministrazione della giustizia. E' doveroso qui notare che l'intervento dell'avvocato è tacitamente *tollerato* perchè per quanto abbiamo potuto constatare, almeno nel tribunale militare di Roma, le note defensionali non cadono nel dimenticatoio e talora valgono ad illuminare i sostituti avvocati militari e i giudici istruttori nel ginepraio dei processi nei quali le imputazioni e gli imputati non si agitano in un ambiente di troppa chiarezza.

Ma perchè non il riconoscimento esplicito? Ha suscitato cortesi proteste l'articolo 13 del decreto luogotenenziale sulla esclusione della difesa borghese quando dal processo emergano dati o fatti costituenti segreto militare che è necessario tutelare. Francamente gli avvocati e i procuratori d'Italia borghesi non crediamo meritino codesta diminuzione morale di fronte ai colleghi vestiti della nobile assisa di ufficiali. La nostra classe forense ha tali tradizioni di serietà — quanti martirii hanno subito i difensori che sotto il giogo straniero durante la Rivoluzione italiana si sono rifiutati di rilevare alla poliziottaglia dominante i segreti, specie politici, dei giudicabili che ad essi si confidavano! — che può dare l'affidamento apoditico del più scrupoloso rispetto dei segreti militari. Non provengono forse dalle nostre curie gli ufficiali difensori dei tribunali militari bellici e territoriali? E non è vero che rivelando un segreto che danneggia la difesa della patria deve subire la sanzione penale e il difensore borghese e il difensore militare sia pure con differente graduazione?

Ma a prescindere da queste lacune e dalle incongruenze facilmente riparabili il decreto del [illegible] buono ed è degno di avere il posto di onore tra i tanti progetti ed esperimenti fatti dai vari Ministeri — ricordiamo la proposta sotto il ministro Ricasoli del 24 giugno 1861, la legge del 27 luglio 1862 con Petitti, le modificazioni dell'11 febbraio 1867 con Della Rovere, il disegno senatoriale del 22 dicembre 1891 con Pelloux, la discussione del 12 e 13 marzo 1894 al Senato con Mocenni — per la modernizzazione del Codice di rito e di merito che risale nientemeno al 1850.

Siamo ad ogni modo sicuri che le esperienze di tre anni di guerra suggeriranno quella riforma organica del Codice che i nuovi istituti del diritto da non breve tempo richiedono.

VINCENZO MENGHI.

SUL FRONTE FRANCO-INGLESE

Ludendorff dirigerà l'offensiva

PARIGI, 13.

La lotta di artiglieria ha ripreso ieri ancora un carattere di intensità, nella regione a nord dell'Aisne, e specialmente verso Chavignon e sulla fronte dell'Alsazia dove si attende che i tedeschi operino presto un forte diversivo. Ma — secondo quanto scrive Marcello Hutin nell'*Echo de Paris* — non si tratterebbe che di un potente diversivo perchè l'offensiva nemica, che tutti i prigionieri tedeschi fatti negli ultimi fortunati colpi di mano sono unanimi nel ritenere come prossima, sarà sferrata specialmente nel punto di collegamento degli eserciti franco-britannici ed anche sul fronte della Champagne. Nella stessa guisa che durante gli attacchi franco-britannici dello scorso anno la linea occidentale fu detta « linea di Hindenburg », così ora il grande quartiere imperiale parla di un'offensiva di Ludendorff e comunica che Ludendorff con l'*élite* del partito militare tedesco assume l'intera responsabilità degli eventi che si svolgeranno sul fronte occidentale. Lo scrittore aggiunge di non prestar molta fede alle notizie secondo le quali i neutri, pretendendosi bene informati, persistono a dire che Ludendorff aspetterà di esser ben sicuro che nessun messaggio di pace verrà da Wilson prima di ordinare l'attacco., e dichiara di non scorgere come illusioni simili abbiano potuto nascere nello spirito del grande Stato Maggiore tedesco mentre l'arrivo in Francia del ministro della guerra americano Baker è piuttosto una conferma eloquentissima delle risoluzioni belliche degli Stati Uniti.

PARIGI, 13 (ore 23). — *Lotta di artiglieria intermittente in Argonne e nei Vosgi, violenta in Champagne, specie nella regione di Monts. In Woëvre un reparto americano ha eseguito con successo un colpo di mano nelle trincee tedesche a sud di Richecourt.*

Nella giornata dell'11 tre apparecchi tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti, ad un quarto è stato gravemente danneggiato. Nella notte dall'11 al 12 altri tre aeroplani sono stati abbattuti dai nostri cannoni speciali.

LONDRA, 12. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice: *Le truppe australiane effettuarono un colpo di mano coronato da successo su posti nemici ad est e a nord-est di Messines. Alcuni tedeschi furono uccisi, e facemmo alcuni prigionieri. Le nostre perdite sono state lievi. Le apposte artiglierie spiegarono attività durante la notte a sud-est di Armentières ad est e a nord-est di Ypres.*

LONDRA, 13. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data 12 sera, dice: *Un grosso reparto nemico ha attaccato stamane dopo un violento bombardamento le posizioni portoghesi a sud-est di Levantie sopra un fronte di un po' più di 500 metri. Il colpo di mano è stato completamente respinto. La fanteria nemica si è trovata presa tra il fuoco delle mitragliatrici di fronte e sui due fianchi ed ha subito gravi perdite, tanto quando cercava di attraversare i nostri reticolati, quanto allorchè dovette ritirarsi attraverso la zona battuta dal tiro di sbarramento dell'artiglieria.*

Numerosi tedeschi uccisi e feriti sono rimasti nelle nostre mani e parecchi prigionieri sono caduti in quelle portoghesi.

Un nostro posto è stato attaccato stamane ad est di Zonnebeke. Alcuni nostri uomini mancano.

Tre altri colpi di mano tentati alla stessa ora contro un nostro posto a sud di questa località sono stati respinti con successo.

Attività di artiglieria abbastanza viva da ambe le parti durante la giornata in vari punti fra Havrincourt e la Scarpe.

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: *L'artiglieria nemica ha mostrato di buon mattino viva attività su numerosi punti del fronte, sopratutto fra la Lys e la Scarpe. Anche nella serata il combattimento di fuoco riprese con frequenza.*

Il fuoco dell'artiglieria inglese sui villaggi delle retrovie cagionò numerose vittime tra la popolazione. Anche Cambrai fu colpita con vari proiettili del maggior calibro.

Nostri aviatori hanno bombardato efficacemente Parigi la scorsa notte.

17 aeroplani tedeschi abbattuti

LONDRA, 13.

Un comunicato del maresciallo Haig, circa le operazioni aeree, dice: *La bella giornata dell'11 corr. ha permesso ai nostri velivoli di continuare la loro attività. La visibilità è stata nondimeno ancora debole ed ha impedito un buon lavoro di osservazione per l'artiglieria. Sono state prese numerose fotografie e sono state eseguite parecchie ricognizioni ad est della nostra linea. Sono state lanciate oltre 500 bombe. Principale obbiettivo sono stati i grandi binari morti e i depositi di munizioni di Aulnoye, a sud-est di Maubeuge, nonchè i depositi di munizioni a sud di Valenciennes, a sud-est di Cambrai e a sud di Douai.*

Anche i velivoli nemici si sono mostrati attivissimi attaccando le nostre macchine da bombardamento. Dieci aeroplani nemici sono stati abbattuti in combattimento ed altri sette costretti ad atterrare sbandati. Anche un pallone tedesco di osservazione è stato attaccato e abbattuto in fiamme. Due nostre macchine mancano.

La maggior parte dei nostri velivoli da bombardamento notturno sono stati di nuovo, dopo caduto il giorno, nella impossibilità di elevarsi in seguito alla nebbia, ma nella parte a sud del nostro fronte, ove la notte era chiara, furono lanciate 200 bombe su depositi di munizioni nemici e sui binari morti a nord-est di Saint Quentin. Tutte le nostre macchine sono tornate. Il nemico ha lanciato anch'esso alcune bombe durante la notte, ma ha perduto una macchina con quattro occupanti, che è discesa nelle nostre linee. Gli aviatori nemici sono stati fatti prigionieri.

Un nuovo bombardamento di pieno giorno è stato effettuato il 12 corr. in Germania. E' questo il terzo attacco negli ultimi quattro giorni. Le officine, la stazione e i baraccamenti di Coblenza, alla confluenza del Reno e della Mosella sono stati attaccati ed è stata lanciata oltre una tonnellata di proiettili. Sono state constatate esplosioni su tutti gli obiettivi, le quali hanno provocato due incendi. Un colpo diretto contro un edificio a sud-ovest della città ha provocato due incendi. Un colpo diretto conno state incontrate alcune macchine nemiche, ma tutte le nostre sono tornate incolumi.

Il ministro Colosimo per la morte di Hidalgo

Per la morte del generale Hidalgo, il Ministro delle Colonie, on. Colosimo, ha diretto al Governo dell'Eritrea il seguente telegramma:

« Il maggior generale Stefano Hidalgo è morto.

« Il mio pensiero pieno di mestizia e di ammirazione corre ai ricordi del 1896 al comandante del secondo battaglione indigeni che i nemici incalzanti intorno a Cassala arrestò con fiero valore.

« Desidero che fra codeste truppe sia rievocato il ricordo del maggiore Hidalgo, del prode soldato che gli ascari hanno ammirato e amato come padre.

« Giunga in Eritrea alla sua memoria il riverente saluto mio di nobili azioni incitatore. — *C. Colosimo.* »

Il reggente il Governo della colonia ha così risposto:

« L'Eritrea, memore dell'opera gloriosa del generale Stefano Hidalgo, ne considera la scomparsa come suo lutto e si inchina riverente alla memoria di lui, ma la morte del prode vincitore di Sarobeiti e Coatit, dello strenuo difensore di Kassala è particolarmente lutto di questo R. Corpo di truppe coloniali nel quale il suo ricordo rimarrà sempre vivo come fulgido esempio e di forti virtù militari. Voglia V. E. esprimere alla famiglia dell'illustre estinto il dolore di questa Colonia e del R. Corpo di truppe coloniali che ha solennemente commemorato il prode soldato che fu, come ben dice V. E., amato ed ammirato dagli ascari, quale padre. »

Il ministro Colosimo ha anche con gentile pensiero, telegrafato alla signora Hidalgo, a Milano, comunicandole il telegramma inviato al Governo dell'Eritrea. E la signora Beatrice Hidalgo ha così risposto:

« Vivamente grati V. E. nobile telegramma annunziante Eritrea morte generale Hidalgo e pensiero gentilissimo comunicarcelo commossi ringraziano. »

La morte di Lengerke Meyer

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, Page, ha ricevuto notizia da Washington della morte di George von Lengerke Meyer.

Il signor Meyer fu ambasciatore straordinario e plenipotenziario in Italia dal 1900 al 1905, ed aveva molti amici a Roma. Il defunto fu uno dei più noti uomini della vita pubblica americana e durante la sua carriera tenne molti importanti posti.

Fu ambasciatore in Russia dal 1905 al 1907 e fu Post Master General sotto il Presidente Roosevelt e Segretario di Stato per la marina sotto il Presidente Taft.

Quattro onorificenze americane

WASHINGTON, 12.

Il Presidente Wilson ha autorizzato la istituzione di quattro onorificenze per i servizi di guerra. Esse sono: 1. La Croce di servizio distinto — 2. la medaglia di servizio distinto — 3. distintivo per servizio di guerra — 4. distintivo per le ferite.

La prima sarà di bronzo e con nastro, e premierà le prove di straordinario eroismo. La seconda consisterà in una medaglia di bronzo con nastro e verrà concessa per servizi di merito eccezionale al Governo, in tempo di guerra: incarichi di grande responsabilità o relativi ad operazioni militari. La terza, il distintivo per servizio di guerra, in oro, verrà portata in basso, sulla manica sinistra, e verrà concessa ad ufficiali ed uomini di truppa per ogni semestre di servizio di guerra. La quarta, il distintivo per le ferite, sarà uguale al distintivo per servizio di guerra, ma verrà portata sulla manica destra e verrà accordata a militari resi inabili o feriti così gravemente, da esigere cure mediche.

Anche le donne potranno essere premiate colla Croce o colla medaglia.

Il relativo decreto dice:

« Quante volte, durante le presenti circostanze, una proposta per la concessione di una medaglia di onore abbia a pervenire al comandante generale delle forze di spedizione americane in Europa, esso è autorizzato a telegrafare la proposta perchè sia subito attuata. Nei casi in cui però la persona da premiarsi si trovasse al tempo della proposta mortalmente ferita o così gravemente ammalata da far temere per la sua vita, il comandante generale delle forze spedizionarie in Europa è autorizzato ad agire immediatamente in base alla proposta.

« La Croce e la Medaglia di servizio possono essere conferite *alla memoria* di persone la cui morte sia per qualunque causa accaduta prima della concessione di tali distinzioni. A nessuno potrà conferirsi più di una croce e di una medaglia, ma ogni ulteriore menzione nei bollettini del Dipartimento della guerra per condotta o servizio che rendesse meritevoli di altre decorazioni autorizzerà la persona così menzionata a portare sul nastro della decorazione già ottenuta una foglia di quercia in bronzo.

« Queste decorazioni sono interamente distinte dalla medaglia del Congresso, che è conferita per « valore eccezionale », con voto del Congresso degli Stati Uniti, approvata dal Presidente ».

Il credito americano a Cuba

WASHINGTON, 12.

Gli Stati Uniti hanno accordato un credito di quindici milioni di dollari al governo cubano per aiutare i suoi preparativi di guerra ed hanno inoltre consentito un nuovo prestito di duecento milioni di dollari all'Inghilterra.

La bandiera delle donne aquilane all'esploratore "Aquila,,

Da una base navale, 1. marzo.

Oggi, nella gloria azzurra d'un pomeriggio primaverile, è stata consegnata con cerimonia severa, come si addice ad una nave da guerra in tempo di guerra, la bandiera di combattimento all'esploratore *Aquila*. L'hanno intessuta e ricamata, non con la seta, ma con le fibre del loro cuore afferente, le donne aquilane. Il bell'esploratore dalle forme sottili, dalla prua che è un taglio di lama, dalle turbine possenti che ne fanno una delle navi più veloci, non d'Italia soltanto, ma del mondo, in un attimo di riposo fra una crociera e l'altra, ha avuto la sua festa. L'ammiraglio Casanova, in rappresentanza del Comando in Capo, il Principe di Udine, tutti i comandanti delle navi presenti, le autorità civili e militari della zona, vi hanno partecipato.

Al ricordo dei presenti si riaffacciava l'episodio del 15 Maggio dell'anno scorso, in cui l'*Aquila*, ferita nelle macchine da colpi di navi nemiche, non esitò, benchè immobile in acque insidiate e con un incendio a bordo, a prendere parte all'azione, che intanto si svolgeva sotto gli ordini del nostro ammiraglio, attaccando con gloria superba le maggiori unità avversarie che sopraggiungevano. Il nemico imparò quel giorno a conoscere i colpi dell'esploratore dal nome tutt'ale. « Alarum verbera nosce »; d'allora in poi, l'emistichio virgiliano fu il suo motto.

Ma il velocissimo esploratore non aveva ancora la sua bandiera di combattimento. Bastò che alcuni giornali del cuore d'Italia, riesumendo le gesta della nave, rilevassero quest'assenza, perchè le dame aquilane si costituissero in Comitato, raccogliessero in poco tempo i fondi necessari ed inviassero al comandante il magnifico vessillo di seta dentro un cofano di bronzo lavorato.

Oggi la bandiera è stata tolta dal cofano e deposta sull'altare improvvisato a poppa, sotto le volate dei cannoni. Monsignor Giuseppe Quadrini, cappellano navale, in mezzo all'equipaggio allineato ed armato, ha benedetto il tricolore e l'ha baciato, invitando i marinai a difenderlo a prezzo del loro sangue. L'ammiraglio Casanova ha detto:

« Nato io stesso nella città dell'Aquila, sono fiero sia stato dato a me, dal Comando in Capo, l'onore di consegnare la bandiera di combattimento offerta dalle dame aquilane a questa nave, il cui nome è un auspicio di successo. Auguro che l'occasione di rimisurarsi col nemico non abbia a mancare a questa nave tutta offesa, la cui fortuna dipende dall'intelligente audacia di chi la conduce. Affidando a Lei, Comandante Lòdolo, ai suoi ufficiali, ai suoi marinai questo segno, sono sicuro d'affidarlo a mani che sapranno portarlo alla vittoria. »

«Viva il Re! — Viva il Re! — rispondono gli uomini dalle torrette e dalle sartie, agitando i berretti.

Il comandante Lòdolo dice:

« La bandiera di combattimento che la città di Aquila offre all'esploratore dello stesso nome, è da noi accolta con animo grato e saldo cuore. Attendiamo con sicura fede di presto vederla palpitare al vento della battaglia, presagio e simbolo della vittoria. Già ebbe l'*Aquila* la ventura d'incalzare il nemico fuggente, ma, proprio quando era per ghermire nel suo artiglio la preda, un sol colpo le spezzò le ali spiegate. Echeggia ora nei nostri cuori il grido della vendetta! Ci porti questa nuova bandiera la fortuna di un altro incontro! Piomberemo ancora sul nemico che sentirà la violenza della nostra corsa rapace. *Alarum verbera nosce*. In te, bandiera bella, donata dal più forte popolo d'Italia e tessuta dalle gentili mani delle donne aquilane, fisseremo quel giorno lo sguardo per attingere forza, odio, fede! Assisterai solo ad azioni gloriose, te lo giuriamo, o sventolando al potente soffio della vittoria o con noi inabissandoti nella più grandiosa e magnifica tomba, per la fortuna e l'onore della Patria! « Alza bandiera! »

A questo comando, il tricolore crepitante di vento e luccicante di sole s'innalza rapido dall'altare a sommo della sàgola, sull'albero di poppa. — Presentat'arm! I moschetti vengono offerti al saluto da braccia irrigidite dalla posizione dell'*attenti;* ma tutti gli occhi sono umidi. Uno stormo d'idrovolanti rotea a picco sull'esploratore che ha festoni di sempreverdi attorno al bastingaggio. Il triplice *urrah* dell'entusiasmo navale accompagna il primo schioccare « a riva » della nuova bandiera. — «Pied-arm! » I marinai del 15 maggio mormorano fra loro i nomi dei compagni scomparsi che non l'hanno veduta. Ed anche la bruna figura del tenente di vascello Gustavo Galdini — allora ufficiale in seconda della nave — è rievocato con commozione da quanti ricordano la sua serena freddezza in quel giorno di dura battaglia, sotto la costa nemica.

Vengono letti i telegrammi del Sindaco d'Aquila e di donna Gina Speranza, presidentessa del Comitato di dame abruzzesi che hanno offerto all'*Aquila* il drappo della vittoria o del sacrificio. Gli ufficiali dell'esploratore prendono in consegna il bel cofano di bronzo, sulla cui targhetta superiore è incisa questa dedica: « Ala della vittoria navale intrestita con ferma fede contro il secolare nemico, questa bandiera di combattimento ai prodi marinai dell'*Aquila* le donne aquilane fiere e concordi offrono. Dall'Aquila degli Abruzzi, 1918 ».

E la stampa italiana, che vide il suo appello raccolto con tanto slancio e con tanta alacrità di cuore da una città che non dimentica tra la sicurezza dei monti la grande lotta impegnata sull'Adriatico e per l'Adriatico, deve cogliere l'occasione per ringraziare le signore aquilane a nome della Marina e del Paese.

Maffio Maffii.

L'eroico equipaggio del "Monge,,

PARIGI, 13.

Il Ministro della Marina ha citato all'ordine del giorno il sottomarino *Monge* che alla fine di dicembre 1915 «gravemente avariato durante un attacco notturno soccombette eroicamente e scomparve coi suo comandante».

I particolari della perdita del *Monge* non furono conosciuti che dopo il rimpatrio del tenente di vascello Appel, secondo ufficiale del *Monge*, il cui racconto permise di ricostituire le fasi del combattimento e di apprezzare tutto il valore e la bella condotta dell'equipaggio.

Nel momento in cui si disponeva a silurare un cacciatorpediniere austriaco, nella notte dal 28 al 29 dicembre 1915, il *Monge* fu abbordato dall'incrociatore *Helgoland*; la falla cagionata dall'urto fece discendere il sottomarino ad una profondità di almeno sessanta metri, in posizione inclinata, tale che l'acqua penetrata nella nave produsse un'avaria agli accumulatori. L'elettricità venne perciò a mancare. Credendosi perduto l'equipaggio salutò la patria al grido di «Viva la Francia!»; poi eseguì con perfetta calma, con una illuminazione improvvisata, gli ordini del comandante, che voleva tentare di tornare alla superficie. Vi riuscì; ma appena la parte superiore del sottomarino affiorò alla superficie, l'artiglieria nemica lo prese immediatamente per bersaglio. Allora, malgrado l'estrema difficoltà che la manovra presentava, mancando l'elettricità, il comandante decise di ridiscendere, e collo stesso sangue freddo e colla stessa disciplina furono prese tutte le disposizioni per l'immersione. Ma il *Monge* non potè immergersi abbastanza presto e una granata colpendo la chiglia lo ferì a morte. Gli uomini rimasero tuttavia ai propri posti. Bisognò che il comandante desse l'ordine di abbandonare la nave e allora ciascuno, senza fretta, si diresse in silenzio verso l'apertura di prua, la sola utilizzabile. Poterono uscire dal sottomarino; ma il comandante Morillot fu trascinato con la nave insieme con due uomini dell'equipaggio negli abissi del mare.

Il Ministro ha pure citato all'ordine del giorno il tenente di vascello Appel e altri due rimpatriati del *Monge*. Il nome di Roland Morillot fu dato al sottomarino «U. B. 26» catturato dinanzi a Le Havre il 6 aprile 1916.

Gl'Italiani hanno dato il nome di Morillot ad una batteria della difesa costiera di Brindisi, porto donde il *Monge* era partito per la sua ultima crociera.

TEATRI

Al COSTANZI — Anche iersera la *Maria di Magdala* del maestro Michetti ebbe applausi sinceri, nella bella interpretazione della Rakowska, del Di Giovanni e del Danise. Stasera, ultima della *Traviata*, con la celebre Rosina Storchio: domani *Mefistofele* con la Giordano, il basso De Angelis e il tenore Hackett. Sabato prima della *Mignon*.

Al VALLE — Ricordiamo che stasera si darà la beneficiata del valente caratterista Ignazio Bracci con la brillante commedia *La zia d'Honfleur*. Domani sera la 20.a replica della commedia *Scompartimento signore sole*.

Al NAZIONALE — Iersera si è dato l'*Ernani* di Verdi, dinanzi ad un pubblico affollato. L'esecuzione, non immune da debolezze, ma tuttavia pregevole per l'interpretazione dote dal De Angelis, dalla Viscardi, dal Vincensi e dal De Grazia alle rispettive parti, piacque e fu applaudita. Con gli artisti divise il successo il maestro Scriante, direttore d'orchestra. Stasera l'*Ernani* si replica: domani, giovedì, *Rigoletto*.

Al MORGANA — Lo spettacolo di stasera è in onore di Tina Ghirelli con l'operetta *La poupée*, in cui la vivace *soubrette* ha riportato un brillante successo. Dopo il secondo atto la Ghirelli canterà alcune romanze. Per venerdì è annunciata *Les petites Michu*.

Al QUIRINO — Questa sera quarta replica dell'applauditissima operetta del maestro Pietri: *La modella*, protagonista Florica Cristoforeanu.

All'ADRIANO — Andò in scena con brillante successo l'operetta *Mia moglie non ha chic*. Si distinsero specialmente Pina De Simoni, che cantò con l'usata valentia; il Vitale, il Giorgi e il Lorini, salutati spesso dagli applausi dell'affollato uditorio. Stasera replica.

Al MANZONI — Ieri sera, Lina Gabrielli e Serafino Renzi riportarono un vivo successo ne *La nemica*. Per domani sera si annunzia un'interessante novità: *Pick-Pockt*, di cui la Compagnia Renzi-Gabrielli dà la prima rappresentazione in Italia. *Pick-Pocket*, che consta di una serie ricca di episodi drammatici e burleschi, avrà un allestimento scenico sontuoso. Stasera *La Cena delle beffe*.

In onore di Molinari al Margherita

si svolgono gli spettacoli d'oggi. Il divo eseguirà nuove sue creazioni. Precede il debutto della soavissima *Sara Nelson*, stella italiana. In film: *L'asino di Buridano*.

Grande serata in onore di ARMANDO GILL

OGGI alla *Sala Umberto* I gran festa d'arte, essendo gli spettacoli in onore di quel *mago* del pubblico fine ed intellettuale che è ARMANDO GILL.

Le D'Altavilla all'"Apollo,,

L'aristocratiche e correttissime danzatrici debutteranno questa sera e siamo sicuri che otterranno un entusiastico successo dal numerosissimo pubblico che frequenta questo elegantissimo teatro.

Venerdì serata d'onore di John Wood, che eseguirà *Melice Dance 54 pirouettes*, unico al mondo.

SPETTACOLI del 13 Marzo

ADRIANO — Comp. di operetta «Novissima» — Ore 21: *Mia moglie non ha chic*.

TEATRO COSTANZI

MERCOLEDI', 13 — Ore 21: A prezzi popolari, come da concordato, ultima definitiva replica:

La Traviata

Protagonista la celebre artista Rosina Storchio.

GIOVEDI', 14 — Ore 20.30: A prezzi popolari, come da concordato, replica a richiesta:

MEFISTOFELE

Protagonista il celebre basso Nazzareno De Angelis.

SABATO, 16 — Ore 21: A generale richiesta ed a prezzi popolarissimi, come da concordato:

LA BOHEME

Con la Sheridan, la Pieroni, l'Hackett, il Romboli.

TEATRO MANZONI

DIREZIONE BILLAUD

MERCOLEDI', 13 — Ore 21 prec.:

La cena delle beffe

DOMANI: PIK-POCKET, novissimo.

TEATRO MORGANA

Compagnia di operette ROMA

MERCOLEDI', 13 — Ore 20.30: Spett. in onore della Ghirelli, con:

La Poupée

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21: *Ernani*.

TEATRO QUIRINO

Compagnia d'Operette « Città di Milano »

MERCOLEDI', 13 — Ore 21 prec.:

LA MODELLA

Quanto prima: MADAMA DI TEBE.

VALLE — Comp. Galli-Guasti-Bracci Ore 21: *La zia d'Onfleur*.

VARIETA' E ATTRAZIONE

APOLLO. Spett. ore 21; festa 17.30 e 21.15.
MARGHERITA. Spett. di prim'ord. dalle 17.30.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.
GRAN CINEMA. Spett. cont. dalle 15.30 a 23.

LIBRI RICEVUTI

Emanuele Carnevale: *L'intervention du souverain Pontife au Congrès de la paix* — (Bologna, Zanichelli ed.) - estratto dalla rivista *Scientia*.

Stefania Türr: *Alte trincee d'Italia*. Note di guerra di una donna, con fotografie concesse dal Comando Supremo — (Antonio Cordani, Milano); L. 10.

Gino Cucchetti: *Gli esuli* (Carlo [illegible], Siena); L. 2.

MONTECATINI

Società Generale per Industrie Minerari

Capitale versato L. it. 50,000,000

Sede Milano, 15 - Via Dante

Avviso di convocazione di Assemblea ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria nella Sede Sociale in Milano, Via Dante 15, pel giorno di Venerdì 29 Marzo 1918, alle ore 14, per discutere sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio chiuso al 31 Dicembre 1917.
2. Bilancio dell'esercizio 1917 e deliberazioni relative.
3. Determinazione della retribuzione fissa pel Consiglio d'Amministrazione e quella pei Sindaci per l'esercizio 1918.
4. Nomina di Amministratori.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

AVVERTENZE

Ogni azione dà diritto ad un voto.

Per poter prendere parte all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare i loro titoli non più tardi del giorno 23 Marzo 1918, presso le sedi del *Credito Italiano* e della *Banca Commerciale Italiana* e presso il *Comptoir National d'Escompte de Paris* a Parigi.

Milano, 11 Marzo 1918.

Il Consiglio d'Amministrazione.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale a Genova

Direzione Centrale a Milano

Capitale L. 150 milioni — Riserva L. 15 milioni

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori Azionisti del Credito Italiano sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per le ore 13.30 del giorno 27 Marzo 1918 in Genova nello stabile della Società, Piazza De Ferrari, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1917 e determinazione del dividendo.
3. Nomina di Amministratori.
4. Nomina di cinque Sindaci effettivi e due supplenti.

Non raggiungendosi il numero determinato dall'art. 11 dello Statuto per la validità dell'Assemblea, questa è fin d'ora fissata in seconda convocazione per il successivo giorno 28 corrente, alla medesima ora e nei medesimi locali.

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto non più tardi del 22 corrente, presso una delle Casse Sociali.

Genova, 7 Marzo 1918.

Il Presidente: *G. Colombo.*

Società Italiana Cines

Anonima col capitale interamente versato di L. 6,000,000 - Sede in Roma

Gli azionisti della Società sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella sede sociale in Roma via Macerata n. 51 il giorno di sabato 30 marzo corrente alle ore 15 col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Relazione dei Sindaci;
3) Discussione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1917;
4) Emolumento ai Sindaci;
5) Elezione di tre amministratori e dei sindaci.

Per intervenire all'assemblea il deposito delle azioni dovrà essere effettuato nella sede sociale cinque giorni prima di quello della convocazione.

Roma li 12 Marzo 1918.

Il Consiglio di Amministrazione.

SOCIETA' CINES SETA ARTIFICIALE

Anonima per azioni con sede in Roma

Capitale interamente versato di L. 6,750,000

Gli azionisti della società sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Roma presso la sede della società Cines in via Macerata 51 il giorno di sabato 30 marzo corrente alle ore 10 1/2 col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Relazione dei Sindaci;
3) Discussione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1917;
4) Emolumento ai Sindaci;
5) Rinnovazione della metà dei consiglieri ed elezione dei sindaci.

Per intervenire all'assemblea il deposito delle azioni dovrà essere effettuato cinque giorni prima di quello della convocazione presso le Sedi in Italia della Banca Italiana di Sconto e presso la Sede sociale in Roma: Via Macerata n. 44.

Roma li 12 Marzo 1918.

Il Consiglio di Amministrazione.

SOCIETA' LIGURE-TOSCANA di ELETTRICITA' - LIVORNO

CAPITALE L. 30.000.000 - INTERAMENTE VERSATO

Pagamento dividendo

A partire dal giorno 12 corrente, presso la Cassa Sociale a Livorno, la Società Strade Ferrate Meridionali a Firenze e presso tutte le Casse della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano, sarà pagato il dividendo dell'Esercizio 1917 (cedola n. 11) in ragione di L. 14 per le prime 130,000 azioni con godimento intero e di L. 3.50 per le rimanenti 20.000 Azioni aventi godimento 1. Gennaio 1917 pro-rata versata.

Opzione sull'aumento del capitale

Il Capitale Sociale è stato portato a lire 60.000.000 con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 21 febbraio 1918 omologata dal Tribunale di Livorno con decreto 1 Marzo 1918.

Sono offerte in opzione agli attuali azionisti n. 30.000 nuove azioni dal numero 180.001 al n. 210.000 alle seguenti condizioni:

1. Il diritto di opzione è accordato in ragione di una azione nuova per ogni tre azioni attuali portanti i numeri da 1 a 150.000.
2. Il prezzo della emissione è fissato in lire 200 per azioni pari al valore nominale, più interessi 6 0/0 dal 1.o gennaio 1918 al giorno del versamento del primo decimo.
3. Le azioni avranno godimento dal 1. gennaio 1918 pro rata versata, tenuto conto dell'epoca dei versamenti in ordine alle disposizioni dell'articolo 20 dello Statuto Sociale.
4. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal giorno 12 al 31 marzo 1918 presso la Sede Sociale in Livorno, la Società Strade Ferrate a Firenze e le Casse della Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano a Livorno, Pisa, Lucca, Firenze, Genova, Milano, Torino, Napoli e Roma presentando le azioni attuali sulle quali verranno applicate due stampiglie comprovanti l'esercitato diritto di opzione e l'aumento di Capitale.

Trascorso il giorno 31 marzo 1918 il diritto di opzione decadrà e non potrà più essere esercitato.

5. All'atto dell'opzione dovrà essere versato il primo decimo in ragione di L. 20.— per azione, oltre gli interessi 6 0/0 dal 1.o Gennaio 1918 al giorno del versamento, contro ritiro di regolare ricevuta da sostituirsi con certificati provvisori.
6. Ove il numero delle azioni presentate per esercitare il diritto di opzione non sia divisibile per tre, verrà consegnato un buono di opzione per ciascuna azione sulla quale non sia stato esercitato il diritto di opzione.

La presentazione di detti buoni in gruppo di tre alle Casse incaricate darà diritto a sottoscrivere una nuova azione alle condizioni indicate nel presente programma. Il tempo utile per la presentazione dei buoni scadrà il 31 marzo 1918.

7. Per i versamenti in ritardo si applicheranno, oltre le disposizioni di legge, quelle contenute negli articoli 18 e 19 dello Statuto Sociale.
8. Il versamento dei successivi decimi dovrà essere effettuato dietro richiesta del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo da pubblicarsi nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

Livorno, 5 Marzo 1918.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ultime notizie e informazioni

I comandanti della difesa antiaerea di Napoli, Foggia e Termoli esonerati.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

D'accordo tra il Ministro della Guerra e il Commissariato Generale per l'Aeronautica sono stati telegraficamente esonerati dal rispettivo incarico i comandanti della difesa antiaerea di Napoli, Foggia e Termoli, per la deficiente azione spiegata in occasione della recente incursione aerea nemica su Napoli.

E' stata ordinata un'inchiesta per accertare prontamente tutte le responsabilità di ogni genere.

Lo scandalo dei "cascami„

Nuovi arresti

Il Ministero dell'interno comunica:

In esecuzione di mandati di cattura emessi dal magistrato sono stati arrestati Brusoni dott. Antonio da Torino; Onofri avv. Mario da Roma; Chiapperotti Ferdinando da Torino, membro del Consiglio di Amministrazione della Società Italiana Cascami.

Per i medesimi, come per gli altri già arrestati in precedenza, l'ufficiale istruttore ha rinnovato i mandati di cattura prima emessi dal giudice istruttore convertendo il primitivo titolo dell'imputazione in quello di tradimento a termine dell'art. 62 N. 7 del Codice penale del Regio esercito.

Gli arrestati

Con l'arresto del dott. Brusoni e del Chiapperotti tutto il Consiglio di amministrazione della *Società Anonima Italiana Cascami*, all'infuori di un membro che risiede a Parigi, è in carcere. Il dott. Brusoni è un medico attualmente investito dell'ufficio pel quale l'autorità giudiziaria emise nei suoi riguardi il provvedimento. Il Chiappesotti è di distinta e nobile famiglia, oriundo del Mezzogiorno e godeva più notorietà nel mondo elegante che in quello degli affari. Aveva un ufficio di rappresentanza a Torino.

Pressochè sconosciuto a Torino e poco conosciuto a Roma era l'avv. Mario Onofri, residente a Roma quale rappresentante sino a ieri della *Società Cascami* nelle forniture al nostro Governo.

I socialisti interalleati

in missione da Wilson

Abbiamo annunziato ieri che una rappresentanza dei socialisti interalleati si sarebbe recata prossimamente agli Stati Uniti.

Sappiamo che Camillo Huysmans, nella sua qualità di segretario del Bureau socialista internazionale, ha convocato i rappresentanti dei vari paesi alleati a Parigi, per il 16 corrente.

La Missione, condotta dallo stesso Huysmans, partirà lo stesso giorno o, al più tardi, il 17.

Scopo [illegible] viaggio è quello di spiegare al pr[illegible] Wilson, a Samuele Gompers e [illegible]ndacalisti americani il programma di pace elaborato nel convegno di Londra e di sottoporre ad essi il progetto della Conferenza internazionale che è caro così ai socialisti dell'Intesa quanto a quelli degli Imperi centrali.

Il socialismo italiano è rappresentato nella Missione da Don Leone Caetani, che è stato deputato democratico e non socialista, ma parla benissimo l'inglese.

Il nuovo prefetto

di "Propaganda Fide„

A Prefetto di Propaganda Fide, come successore del card. Serafini, il Papa ha nominato il card. Van Rossum, della Congregazione dei Redentoristi, olandese. La nomina è ben accolta negli ambienti cattolici. Alla Congregazione di Propaganda Fide già furono Prefetti altri cardinali di nazionalità estera.

Guglielmo Van Rossum è nato nel 1854 ed è stato creato cardinale nel 1911.

L'on. Crespi a Londra

Il Commissario dei consumi, on. Crespi, è arrivato a Londra. Domani la conferenza per il tonnellaggio e problemi inerenti avrà inizio, al completo di tutti i rappresentanti interalleati.

Il movimento delle navi italiane

Durante la settimana finita a mezzanotte di sabato 9 corrente il movimento delle navi mercantili, di ogni nazionalità, nei porti italiani fu il seguente:

entrate 400 navi mercantili, con stazza complessiva lorda di 338.480 tonnellate;

uscite 391 con stazza complessiva lorda di 323.705 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi italiane, in tutti i mari, furono di due piroscafi al di sopra delle 1500 tonnellate, di uno al di sotto di detto tonnellaggio e di due piccoli velieri.

Un piroscafo venne attaccato senza risultato.

Il progetto di riforma dell'on. Fera

I voti del personale telefonico

Ha avuto luogo ieri sera l'annunciata assemblea del personale telefonico di seconda categoria, riuscita affollatissima, per trattare del progetto di riforma presentato dall'on. Fera. Dopo che Scarano, presidente del Sindacato, disse lungamente del progetto nei riguardi del personale, si svolse una vivace discussione, alla quale presero parte La Valle, la signorina Ferrari, Calvaresi, Pomponi, Russo, Platis, in rappresentanza dei telefonici della Sicilia ed altri.

A conclusione fu approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Il personale telefonico aderente alla Federazione postale telegrafica telefonica, riunito in assemblea la sera del 12 corr. mese per discutere sul progetto di riforma testè presentato dall'on. Fera alla Camera;

pur deplorando che in questo momento storico che la Patria attraversa vivaci discussioni, tramutatesi in lotte intestine, dividono in gruppi contrastanti e distolgono dal benefico lavoro il personale postale telegrafico telefonico, le cui energie dovrebbero invece essere totalmente rivolte ad un unico, alto e nobile fine;

dolente, ma costretto a prendere in tali discussioni quella parte attiva confacente alle attuali condizioni per difendere e far valere i propri trascurati diritti che si concretano nelle seguenti richieste:

a) assoluta abolizione dell'avventiziato per le telefoniste e di tutti gli attuali criteri che oggi regolano il reclutamento di esse;

b) equiparazione delle telefoniste alle ausiliarie telegrafiche;

c) passaggio, in analogia a quanto è stato progettato per il ruolo postelegrafico, al quadro II della tabella B di quei telefonisti e di quelle telefoniste con funzione di applicato;

d) computo agli effetti della carriera e della pensione il tempo trascorso sotto l'amministrazione statale dalla data del riscatto alla compilazione dei ruoli organici;

e) miglior trattamento di carriera pei capi tecnici, capi officina, ecc., nel senso di permettere loro dei passaggi di quadro;

invita il Comitato centrale della Federazione a voler spiegare uno speciale efficace interessamento a che le questioni prospettate, e che da tanto tempo attendono invano una equa risoluzione, siano prese in benevola considerazione dal Ministro on. Fera, ed autorizza il Consiglio direttivo del Sindacato a svolgere intanto una particolare opera di propaganda a titolo di cooperazione intesa a meglio far conoscere la anormale e critica situazione del personale telefonico ».

I viaggi degli ufficiali subalterni

L'on. Marchesano ha presentato la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede ai ministri della Guerra e dei Trasporti se non sia giusto accordare agli Ufficiali subalterni, che vengono dal fronte o ci tornano, preferenza su ogni altro viaggiatore nei treni direttissimi e nelle prime classi, da cui ora sono con misura inesplicabile esclusi».

Per l'incremento della risicoltura

Con D. L. in data 21 febbraio, temporaneamente finchè perduri il bisogno di intensificare la produzione dei cereali, è data facoltà al Ministro di Agricoltura — sentita una Commissione composta dei Direttori Generali per la Sanità Pubblica, per l'Agricoltura e i Consumi e dell'Ispettore Generale del Bonificamento Agrario e dei loro delegati, e di un esperto in risicoltura —, di permettere l'estensione delle risaie già esistenti e l'impianto di nuove risaie anche in deroga delle leggi e dei regolamenti vigenti per la risicoltura.

Le domande in carta da bollo da L. 2 e corredate delle ordinarie indicazioni che valgono ad indentificare la località e la posizione dei terreni da coltivarsi a riso, devono essere inviate al Ministero di Agricoltura (Divisione delle Coltivazioni).

Per tale decreto — e corrispondentemente anche a quanto è disposto nel D. L. 10 maggio 1917, per favorire la coltivazione dei cereali — è data facoltà ai coltivatori di estendere nella propria azienda la coltura del riso anche in deroga alle limitazioni eventualmente contenute nei capitolati di affitto.

Sono inoltre concessi premi da L. 30 a L. 50 per ettaro di terreno incolto coltivato a riso per trapianto e per ettaro di terreno dal quale col trapianto stesso sia ottenuto nell'annata corrente un precedente prodotto agrario.

Anche le domande per concorrere a detti premi devono essere inviate, entro il 30 giugno e in carta da bollo da L. 2, al Ministero di Agricoltura (Divisione delle Coltivazioni).

Guglielmo Marconi e la nostra rappresentanza

agli Stati Uniti

Sono note le recenti critiche mosse dal senatore Guglielmo Marconi in Senato al funzionamento della nostra Missione agli Stati Uniti. Contro queste critiche ha protestato con un lungo telegramma da New York il signor Quatrone, consulente tecnico presso l'Alto Commissario Macchi di Cellere.

Il senatore Marconi, interpellato, ha dichiarato che egli ha trattato ed intende continuare a trattare in via parlamentare, nell'interesse del nostro prestigio in America, le gravi questioni sollevate già da tempo dalla stampa americana ed italiana di New York e di S. Francisco. Il senatore Marconi si augura, come ha dichiarato al Senato, che dalla pubblicazione dei risultati delle inchieste ordinate dal Governo, possa risultarne vantaggio alla stessa nostra Missione in America. Egli non intende entrare in personali polemiche col signor Quatrone, il quale deve rivolgersi al proprio Ministero, cui il senatore Marconi ha rimesso il suo lungo telegramma inviatogli per conto dello Stato.

Gli operai stranieri negli S. U.

WASHINGTON, 13.

Sono in corso negoziati tra gli Stati Uniti e gli Alleati per esonerare dal servizio militare i cittadini delle nazioni alleate che lavorano alle costruzioni navali americane, e che, secondo i trattati progettati, potrebbero essere chiamati alle armi nei rispettivi paesi. Gli Stati Uniti attribuiscono già alle costruzioni navali il carattere di servizio di guerra.

Per gli scrutinii e gli esami

Un Decreto Luogotenenziale di prossima pubblicazione fisserà le norme per gli scrutinii e gli esami nelle scuole elementari pubbliche, nelle scuole medie, normali e nautiche. Esse norme saranno uguali a quelle applicate durante l'anno scolastico 1916-1917.

Per gli aumenti degli stipendi

La Ragioneria centrale sta completando il lavoro per la liquidazione degli aumenti di stipendio al personale centrale ed a quello provinciale.

Gli invalidi di guerra al Tesoro

Con recente decreto il Ministro del Tesoro on. Nitti ha disposto che dodici dei posti resisi vacanti nelle ultime classi dei ruoli dell'Amministrazione Centrale del Tesoro, ossia quattro nella categoria amministrativa, tre in quella di ragioneria e cinque in quella d'ordine, vengano conferiti ad invalidi di guerra da scegliersi fra i designati dall'Opera Nazionale per la protezione degli invalidi stessi, forniti dei prescritti titoli di coltura.

Il «Fascio» contro l'on. Giacomo Ferri

Il «Fascio Parlamentare per la difesa nazionale» comunica di avere invitato i deputati aderenti al Fascio a sottoscrivere la seguente *interrogazione al Ministro della Guerra*: «per sapere se sia vero che sia stata fatta proposta di promozione, per meriti speciali di guerra a tenente colonnello del maggiore commissario della Croce Rossa, Ferri Giacomo, che fu allontanato dal fronte per la propaganda neutralista che svolgeva».

Gli studenti serbi in Italia

Il delegato del R. Governo di Serbia per l'assistenza dei profughi serbi comunica:

In occasione della nomina da parte del Ministro dell'Istruzione del Regno di Serbia della Commissione per l'assistenza degli studenti serbi che vengano in Italia a compiere i loro studi universitarii, il Ministro, on. Berenini, ha ricevuto ieri in udienza la Commissione stessa presieduta dal prof. dott. Mitrovitch della Università di Belgrado. L'accoglienza fatta da S. E. alla Commissione non poteva essere più lusinghiera mentre da parte delle autorità italiane si è provveduto, sotto gli auspici dei Ministri dell'Istruzione, del Commercio e dell'Agricoltura ad accordare per la iscrizione degli studenti serbi tutte le facilitazioni che si crederanno opportune in vista dello stato che la guerra ha portato segnatamente nella classe dei giovani studenti serbi.

L'ospitalità, così larga e generosa data dall'Italia ai giovani serbi che un giorno dirigeranno le sorti del loro valoroso paese, non potrà non avere un'eco profonda e assai favorevole sulle future relazioni dei due paesi alleati e sempre più amici.

Notizie del Prestito

BRESCIA, 11. — Vi ho telegrafato che la sottoscrizione al prestito aveva in città e provincia raggiunto circa cento milioni. Ora posso precisare la cifra, che è di 107 milioni.

Fra gli industriali e privati quelli che sottoscrissero maggiori somme in questi ultimi giorni sono: cav. Gallera avv. Gio. Antonio L. 715.000; fratelli Folonari 500.000; Metallurgica Busconi, 215.000; Pietro Pasotti 600.000; cav. Giulio Togni, 500.000; Officine Metallurgiche Togni 550.000; Siderurgica Togni 350.000; Acciaierie Danieli 200.000; Gaetano Mazzoleni, 100.000.

* * *

MODENA, 1[illegible] — La sottoscrizione al Prestito Nazionale fino a ieri agli sportelli dei locali Istituti di Credito ammontavano a complessive L. 20.306.800 di cui L. 15.755.500 in contanti e L. 4.551.300 con titoli.

Manca ancora l'importo dell'ultima giornata che fu molto animata.

* * *

CREMONA, 11. — Si sono chiuse ufficialmente le sottoscrizioni al V Prestito Nazionale. Non sono ancora in grado di dare le cifre ultime e definitive del risultato; ma posso dire che assai probabilmente Cremona e provincia raggiungeranno tra i 40 ed i 50 milioni, cioè a dire il doppio di quello che raggiunsero nel prestito precedente.

Cospicue sottoscrizioni al Prestito

Consorzio Coop. Romano Munizionamento, lire 116.900 — Giorgio Mauzzi 30,000 — Istituto Massimo, 30,000.

Una donna stritolata dal treno a Tivoli

Abbiamo da Tivoli:

Ieri sera, mentre il treno n. 1777 che arriva nella nostra città alle 19.13 era sotto la tettoia della stazione ancora in moto, una donna di umile condizione si è aggrappata ad uno sportello del penultimo vagone di 3ª classe, ma disgraziatamente ha perso l'equilibrio ed è stata travolta nella corsa rimanendo schiacciata sotto le ruote dell'ultimo carrozzone. Alle grida degli astanti che hanno assistito terrorizzati al rapido macabro spettacolo, sono subito accorsi l'applicato Pandozzi e il manuale Marconi. Si è dato il segnale del *fermo* al treno, ma troppo tardi, perchè ormai il corpo della poveretta era ridotto a poltiglia.

Non si conosce ancora il nome della disgraziata, ma da un foglio legale rinvenutole addosso sembra sia Urbinati Vittoria fu Luigi, di anni 31, da Roma, abitante in via Principe Umberto 153. La carta legale è una sentenza del pretore di Carsoli, avv. Pasquera Filippo, in data 13 febbraio u. s., notificata alla Urbinati, contumace, il 2 marzo. Con la sentenza pretoriale, questa era stata condannata ad un mese di reclusione, cento lire di multa e alla rifazione dei danni per appropriazione indebita di sacchi vuoti, macchina da cucire, ecc., per un valore di 850 lire in danno di Spaziani Giuseppe.

Oltre i carabinieri di servizio sono accorsi sul posto il solerte maresciallo Coresi Nazzareno, il vice-brigadiere Scacchi Pietro e i carabinieri Contenti e Rocchi.

Il cadavere è stato fatto togliere dal binario per il transito dei treni in attesa del nulla osta del giudice avv. Bianchi che si è portato sul posto con il cancelliere Santini.

Presso il cadavere è stato trovato anche un portamonete con lire 5.30 e la fede matrimoniale.

RIVISTA "LA SOCIETÀ PER AZIONI„

Direttore avv. comm. GIUSEPPE CIMINO

ANNO VIII — Sommario del Fascicolo 1-15 Marzo 1918.

A proposito dello scandalo della « Società dei Cascami »: La Direzione — La questione della sincerità nelle assemblee della Società per Azioni: On. Prof. Avv. Gabriello Carnazza — « La crisi dei carri ferroviari »: Prof. Torquato Giannini — **Attualità**: La politica econ. al Senato — **Informazioni**: Una Commissione per la risoluzione delle controversie dei fornitori con l'Economato Generale — Il nuovo ufficio per le industrie chimiche, etc.

CORTI E TRIBUNALI: Giurisprudenza italiana, di guerra, estera e del lavoro — Omologazioni contestate — I libri di commercio costituiscono prova unica nelle contrattazioni per l'accertamento dei sopraprofitti di guerra?

LEGISL. E PUBBL. AMMIN.: Una nuova imposta sulle Società Commerciali — I problemi dell'industria, Commercio e lavoro nella Relaz. dell'on. Callaini — Decr. Luog. di speciale interesse per le Società — Commissione Centrale — Risoluzione pratica di quesiti fiscali, etc.

MERCATO E FINANZA: L'industria cotoniera — I rapporti fra lo Stato e la grande industria — La preparazione economica della Germania — Cronache — Movimento Società, etc.

Col 1.o gennaio 1918 la Rivista si è trasformata da mensile in quindicinale.

Abbonamento annuo L. 25,25 — Direzione ed Amministrazione: Via Boncompagni, 19, Roma.

Francia e Italia

e le nazioni oppresse dall'Austria

PARIGI, 13.

René Pinon dell'*Oeuvre* domanda che anche la Francia si metta alla testa delle nazionalità oppresse dall'Austria-Ungheria. La Francia, dice lo scrittore, non farebbe con ciò che riprendere una tradizione che le ha sempre giovato, appoggiando le piccole nazionalità. Nel XVI e nel XVII secolo ha salvato l'Europa essa stessa dalla servitù universale; nel 1815 Talleyrand ha potuto con la stessa politica conservare la preponderanza morale della Francia che andava diminuendo dopo la disfatta subita. Si può discutere l'uso che ne ha fatto, ma è fuori di dubbio che al Congresso di Vienna la Francia, per quanto vinta ed umiliata, rese omaggio a quella tradizione atteggiandosi a paladino delle piccole nazionalità.

Che cosa farà dunque la Francia vittoriosa? Se lasciasse cadere questa eredità, sono sicuro che qualcuno sarebbe pronto a raccoglierla. Già questa ambizione, nobilissima e legittimissima, del resto, appare negli articoli della stampa italiana, ben convinta che l'avvenire è dal lato delle nazionalità slave nell'Europa centrale e balcanica. L'Italia non solo non le combatterà, ma le incoraggerà, le aiuterà, le guiderà. Non trovo nulla in contrario a che la nostra gloriosa sorella si metta alla testa di una intesa latino-slava: dico solamente che la Francia ha il diritto e il dovere di esserne parte.

Le clausole segrete

del trattato di Brest Litowsk

MILANO, 13.

Il *Corriere della Sera* ha da Londra:

«Sembra che a Pietrogrado cresca la convinzione che, oltre i termini di pace pubblicati, esistano condizioni segrete che non sono ancora state rese pubbliche. Così si sospetta che l'evacuazione di Pietrogrado sia stata decisa a Brest Litowsk come preliminare a una occupazione tedesca. Il corrispondente della *Morning Post* dichiara che il rapporto fatto da un membro della commissione di pace a Brest-Litowsk ammette che il testo dei trattati firmati a Brest Litowsk costituisce un grosso volume che richiederà molto tempo prima di essere completamente tradotto. Evidentemente esso include clausole od accordi supplementari che non sono ancora noti e sebbene questo relatore dichiari che nulla fu detto circa l'occupazione di Pietrogrado, sembra che una differente versione sia stata data dai consulenti militari tornati da Brest Litowsk ad alcuni fidi ufficiali dello stato maggiore.

Non è dunque escluso che i tedeschi si siano assicurati in qualche forma il possesso dell'antica capitale dell'Impero russo; che probabilmente troverà espressioni in qualcuna delle stipulazioni suppletive in cui verranno fissati i confini del protettorato tedesco o sotto forma di usufrutto della capitale per scopi commerciali per un certo numero di anni. Sembra, secondo le rivelazioni del relatore, reduce da Brest Litowsk, che i tedeschi non reclamino il disarmo, ma semplicemente la smobilitazione; ciò che permetterebbe alla Russia di mantenere sotto le armi un milione e 200 mila soldati. Così pure la richiesta cessazione della propaganda rivoluzionaria si riferisce soltanto all'impiego di fondi governativi per tale propaganda, ma non limita altrimenti l'attività individuale dei partiti».

I tedeschi a 9 chilometri da Odessa

ZURIGO, 13.

I tedeschi marciano verso Odessa. La loro marcia avviene silenziosamente ed i giornali ufficiosi affermano che essa non mira che ad uno scopo: la liberazione degli ucraini dalla loro situazione politica, minacciati come sono dalle bande massimaliste. Secondo la *Frankfurter Zeitung*, le truppe tedesche si trovano ormai a nove chilometri da Odessa. Le truppe imperiali hanno dovuto impegnare notevoli combattimenti con le bande massimaliste che dispongono ora di artiglieria pesante e di automobili corazzate. A fianco dei bolscevichi in Ucraina combattono alcune bande czeche.

A Leopoli si annunzia che tutto è pronto per la conclusione della pace russo-ucraina. Il governo di Kiew ha informato quello romeno di Jassy che non è possibile che nella pace che si tratta con gli Imperi Centrali sia decisa la sorte della Bessarabia senza la partecipazione del governo ucraino.

Alla Camera greca

ATENE, 13.

La Camera ha eletto Presidente con 178 voti su 187 votanti Temistocle Sofoulis, deputato di Samo.

Insediandosi alla presidenza, Sofoulis, fatto appello al concorso dei colleghi, a favore della grande opera di restaurazione del paese. Ha detto che la lotta a fianco degli Alleati costituisce una guerra santa, che deve assorbire tutta la vita nazionale ed alla quale gli Elleni debbono tutto sacrificare.

Dall'America Latina

(Nostro servizio particolare)

Prestito al Presidente dell'Argentina.

BUENOS AIRES, 12. — *Si assicura che il console argentino Bartolo Gache, nel suo recente viaggio a Buenos Aires, ha offerto al presidente della Repubblica, per incarico di un banchiere spagnuolo, un prestito di 450,000 pesetas al 5 per cento.* (A. A.)

Dichiarazioni d'un Ministro giapponese

RIO DE JANEIRO, 11. — *Il ministro giapponese al Brasile, a proposito dell'intervento in Siberia, ha dichiarato ai giornali che il Giappone ha un'unica aspirazione: quella di opporre una barriera insormontabile alle mire tedesche nella Russia asiatica. Il Ministro ha aggiunto che il Giappone è risoluto a prendere accordi con gli alleati, in omaggio alle tradizioni reciproche di lealtà e di rispetto ai trattati. Il grande impero del Mikado si propone un'energica azione militare, ma seguendo fini assolutamente disinteressati e seguendo i principii del presidente Wilson. In tale azione il Giappone spera di essere efficacemente coadiuvato da tutti i patriotti russi.* (A. A.)

Ancora gl'intrighi di Luxburg

SANTIAGO, 12. — *Il pubblicista Alessandro Walker dichiara sul Mercurio di aver saputo da un deputato che uno dei telegrammi inviati dalla Camera di Berlino al ministro tedesco in Argentina von Luxburg, annunciava il ritorno al Cile del maggiore Akumada, attaché militare cileno a Berlino, aggiungendo queste parole*: Egli è grande amico nostro, elemento degno di essere coltivato, Vostra Eccellenza conceda facilitazioni pel suo viaggio e gli aiuti che crede necessari. *Questa rivelazione ha destato grande sensazione e suscitato i commenti più varii nei circoli politici e nella stampa.* (A. A.)

Gl'italiani dell'Argentina e la guerra

BUENOS AIRES, 11. — *Il Congresso delle Società mutualiste italiane, riunitosi per decidere la linea di condotta attuale e futura di fronte alla guerra, ha tenuto una importante seduta nella quale è stato discusso tutto un programma d'azione contro la propaganda anti-italiana e disfattista. Il Congresso ha deliberato l'invio al Governo italiano di un telegramma in favore dell'organizzazione politica interna (Censura) invitandolo a combattere con ogni mezzo le insidie settarie dei partiti anti-nazionali.*

Il Congresso ha inoltre deciso di combattere con ogni energia l'azione disfattista in Argentina. (A. A.)

SOCIETA' ANGLO ROMANA

PER L'ILLUMINAZIONE DI ROMA COL GAS ED ALTRI SISTEMI

ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale sociale L. 50.000.000

Emesso e versato L. 40.000.000

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria in Roma in una sala del Credito Italiano — Corso Umberto I. N. 374 — alle ore 15 del giorno lunedì 25 marzo 1918, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;

2) Approvazione del bilancio al 31 dicembre [illegible] e deliberazioni relative;

3) Nomina di Consiglieri;

4) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti per l'esercizio 1918.

A forma dell'art. 20 dello Statuto Sociale per deliberare in prima convocazione sulle materie all'ordine del giorno dovranno essere presenti o rappresentate tante azioni che formino almeno il quinto del capitale sociale.

Per intervenire all'Assemblea occorre depositare, almeno cinque giorni prima di quello indicato per la riunione, le azioni presso la Sede Sociale o presso uno dei seguenti Istituti e Banchieri:

Banca Commerciale Italiana e Sedi Filiali;
Credito Italiano e Sedi Filiali;
Banca Italiana di Sconto e Sedi Filiali;
Banco di Roma e Sedi Filiali;
Mrs. Stephenson Clarke e C., 4, St. Dunstan's Alley - Londra, E. C.
Banca Commerciale Italiana, Old Broad Street, 1 - Londra, E. C;
Credito Italiano - Abchurch Lane, 23 - Londra, E. C.
Crédit Commercial de France - 20, rue Lafayette - Parigi, e Succursale di Genova (1, Piazza Campetto);
Banque Commerciale de Bâle - Basilea.

Delle azioni depositate sarà rilasciata ricevuta insieme con un biglietto di ammissione all'Assemblea.

Mancando il numero legale, l'Assemblea è fissata fino da ora in seconda convocazione per il giorno di martedì 26 marzo 1918, alle ore 15, nello stesso locale.

Roma, 8 marzo 1918.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZ.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, ger[illegible] responsabile.

Avvisi economici

A) L. 0,10 la parola (minimo L. 1).

1) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI

CERCASI presso seria famiglia non affittacamere matrimoniale ampia comodo cucina pressi ponte Cavour. Scrivere: Z 62, Unione Pubblicità. 16—28305

CERCASI bella camera matrimoniale comodo cucina comfort moderno. Offerte: Z. 80, Unione Pubblicità. 13—25300

2) DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

ISTITUTRICE giovane distinta conoscenza francese, possibilmente inglese, cercasi per signorina. Via Veneto, 51, int. 4. 14—28290

RAGIONIERE diplomato Repubblica Argentina trentaduenne militesente conduce idioma spagnuolo scrive macchina cerca impiego certificati referenze per posto di fiducia offre cauzione. Scrivere: Giovanni Lanza, 170.

3) LEZIONI, SCUOLE E COLLEGI

A CABELLI Ginnasio, Liceo, Licenza, passaggi. Nuovi corsi accelerati. Pagamento conseguito scopo. Capocci ventidue. 14—23804 R

DAME françaises, professeur leçons, conversations, traductions. Ecrire: Bertrand, Aurora, 49. 10—28126 R

B) L. 0,15 la parola (minimo L. 1,50).

4) ACQUISTI E VENDITE

ALBERI fruttiferi ornamentali. Grandioso assortimento peschi, pioppi, eucalipti, vivai Molinari, Magliana (Roma), telefono 11419.

300.000 contanti impiegherei acquisto tenuta preferibilmente circondari Frosinone, Viterbo, Grosseto. Scrivere: Z 3, Unione Pubblicità. 15—47532 R

5) AFFITTI

AFFITTO subito 5 camere cucina ammobiliate. Giardino. Visibile dalle 10 alle 12, dalle 14 alle 16. Via Isole, 29. 19—28359

CERCASI subito locale 2-3 ambienti uso ufficio possibilmente quartieri centrali. Scrivere: Albergo del Nord, camera 38. 17—47540

C) L. 0,20 la parola (minimo L. 2).

9) AVVISI COMMERCIALI

CENERE di legna ottima qualità crivellata insaccata disponibile forti quantitativi. Scrivere: Casella 223. 10—28187 R

FAMIGLIE provveditori tutte di sapone finchè trovate comprarlo chili dieci per lire venticinque. Anticipate, franco ovunque. Ditta Fantino, Novi Ligure. 20—440

PULITE il guardaroba. Compro vestiario usato uomo, paletots, biancheria, tappezzeria, scarpe, altissimo prezzo. Scrivere. Ajò Alberto, Giubbonari, 44. 18—27735

11) MEDICINA, IGIENE

CURA Depurativa radicale: Smilacina (Salsapariglia 20 0/0) Joduro scompariscono dolori vaganti, macchie, glandole; guariscono piaghe. Nessuna intolleranza L. 27 anticipate Lombardi - Contardi, Toledo, 345, Napoli. 3149

12) SMARRIMENTI

MANCIA competente chi riporterà braccialetto oro liscio con data smarrito lunedì pomeriggio percorrendo Via Piemonte, Giosuè Carducci, Piazza Barberini, Via Sistina, Condotti, Corso Umberto, Piazza Colonna, oppure tram N. 26. Dirigersi Via Po, 2. 33—47510 R

D) L. 0,30 la parola (minimo L. 3).

15) CORRISPONDENZE

ANIMA. La cattiva interpretazione... tre giorni... non basteranno calmare l'ira tua?! sono divenuto cattivo?!.. oppure necessario era un allontanamento?!!.. ricordo? Giovedì al colle.., differentemente scrivimi... 26—28297

ARAGNO. Mostraivi martedì sera «Tribuna». Favorito indicarmi mezzo manifestarvi vivissima simpatia. Tessera 101545. Ritirerò martedì. 15—47566

CARLO. Sono giunta felicemente. 10—5603

DALILA. Oggi impossibile garantire giorno arrivo posta, quindi imprudenti indirizzo. P. 10—5605

LELLA, vedremoci presto? Che gioia! Mercoledì ti ho aspettato inutilmente ho scritto, sono partito domenica. Scrivimi, affettuosissimi. 17—566

MALOMBRA. Vostro silenzio arguisco non avete letto inserzioni. Scrivi indirizzando Marina seguito nota restaurant. Pregovi ritirare, rispondere sollecitissimi. Lutto recente. 16—5608

RITORNA. Anticiperò quarto ora pomeriggio. Voglio vederti. Scrivi. Tutto tuo. 10—5607

SILVANA. Probabilmente giungerò città sera venticinque, passando mezzo giorno tuo paese. Tu? che io sappia! ti vedrò? o ritorno? ti adoro. 14—5691

SIGNORINA capello nero seta osservata martedì sera tram N. 26 piattaforma, vettura seconda dalla Piazza Colonna a Via Statuto inspirata sincera simpatia è pregatá tanto dar modo parlarle scriverle. Serietà. Stessa rubrica. 30—28208

TURRISEBURNEA 8.32. Saluto giuntami primo, immensamente gradito. Vivo di te. Appassionati infiniti. 12—5694

ZETA 4005. Non so come scriverti posta dato ultimo decreto. Pregoti informarmi subito. Ieri ricevetti tue carissime con enorme ritardo. Appassionatamente. Disperatamente. 26—5602

„SENOBEL"

Unico e solo prodotto per avere un seno [illegible], turgido, perfetto, senza ricorrere a nessun'altra cura interna od esterna, inefficace o dannosa. Trattamento scientifico esterno. Sviluppa e conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque seno, in pochi giorni. Pagamento dopo il risultato. Chiedere schiarimenti:

A. PARLATO - Via Chiaia, 59 - NAPOLI

IMPOTENZA Si deve guarire con le **Pillole Egiziane** di impressionante effetto radicale. Spontanee attestazioni. Preparate dietro ordinazione nella Farmacia S. Agnese Via Nomentana, 80, ROMA. Chiedere notizie inviando francobollo.

PRESERVATIVI Uomo Donna

Creazioni Moderne. Catalogo Illustrato segretissimo, Inviare francobollo 0.20. Casellario 274, Napoli.

Lo Stomaco e le sue malattie

Bruciori, dolori acidità, inappetenza, lingua sempre sporca, peso e vuoto allo stomaco anche dopo mangiato, continui dolori di testa, stitichezza, prostrazione, debolezza generale ed anemia, guariscono rapidamente con

L'AMARO SALUS del Chimico Farmacista GIOVANNI SODINI

Marca depositata presso il Minist. d'A. I. C.

La bottiglia L. 3,00 - Roma - Farmacia del Lazio Via P. Umberto, 122 - Tel. 11-5.54. A Napoli presso la Ditta Imbert e C.ia, via Roma 380.

NON PIU' MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI —

OIDEU Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un libro gratuito a tutti. Scrivere

V. LAGALA, Via Nuova Monteoliveto, 29 - NAPOLI

LA TOSSE OSTINATA

Spasmodica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Sessant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti, confermano la superiorità assoluta della Lichenina Lombardi su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1892) Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa Lire 2,40 il flacone, e si [illegible] nel Regno per Lire 3.50 - quattro flac. Lire 12, anticipate a LOMBARDI & CONTARDI - Napoli, Via Roma, N. 345.

P. S. Nella tubercolosi polmonare, tisi bronco-alveolite, bronchite fetida, asma, affanno, ecc., si usi la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, riconosciuta Miracolosa da medici ed ammalati, per sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa Lire 4.00 e si spedisce per posta nel Regno per Lire 4,50 - 4 flac. L. 24, anticipate. Causa la tassa non si spedisce in assegno.

Emorroidi

interne ed esterne guarite con le rinomate **Pillole solventi Fattori** e l'**Unguento antiemorroidale Fattori.** Effetto pronto, uso facilissimo.

Scatola Pillole n. 50 L. 3.30, Vaso Unguento L. 3 da tutte le Farmacie, (Bollo compreso).

OPUSCOLO GRATIS dal

Propr. O. FATTORI & C. - Milano

VIA MONFORTE, 16

VIRILINA vince qualunque impotenza, debolezza, insensibilità. Trattamento esterno segreto innocuo eccitante per massaggio. Effetto immediato certo. Lire 10. — Tre tubi Lire 25. — Chiedere opuscolo. Igiene Moderna - Casellario 16, ROMA.

CESSIONE DI PRIVATIVA INDUSTRIALE

I Signori L. GEVAERT & C.o concessionari della privativa industriale italiana N. 129684, del 5 Marzo 1913, per un trovato dal titolo: « Emballage-châssis pour l'escamotage en pleine lumière et l'exposition consécutive de deux ou plusieurs surfaces sensibles à l'aide des appareils photographiques ordinaires », sono disposti a vendere la detta privativa od a concedere licenze di fabbricazione.

Rivolgersi per informazioni e schiarimenti all'

Ing. LETTERIO LABOCCETTA

Studio tecnico per l'ottenimento di privative industriali e registrazione di marchi e modelli di fabbrica in Italia ed all'estero.

Via [illegible] N. 21 - ROMA

ERNIA Cura rapidissima, guarigione perfetta e costante coi celebri ed infallibili, COESIVI ALESSINIOL — Risultati meravigliosi. T. Bios Comp. - *Viale Abruzzi, 40* — Milano.

CREOSINA BOSIO
CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
POLMONITI-TUBERCOLOSI
In tutte le farmacie
Farmacia Tullio Bosio-Torino

Restringimento

Gonorrea ribelle

Catarro uretro-vescicale

e sue conseguenze

Guarigione pronta e radicale cogli insuperabili CILINDRI BALSAMICI TORRESI al burro cacao medicato, premiati con Medaglie d'Oro Esposiz. d'Igiene Sociale Roma 1912, Parigi 1906. Il più pratico e razionale metodo di cura che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Astuccio per cura completa L. 6.60 lunghi cm. 10; L. 9.80 lunghi cm. 20; per posta cent. 60. Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi all'inventore G. TORRESI, Premiato Laboratorio Chimico, Via Magenta, 29 — ROMA e principali Farmacie.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA